

Bollettino Autunno 2012

Attività estive

atgabbes

associazione
ticinese di
genitori ed
amici dei
bambini
bisognosi di
educazione
speciale

Editoriale: <i>di Michela Luraschi</i>	1
Il Comitato Cantonale Informa: <i>di René Derighetti e Monica Lupi</i>	3
Temi d'attualità	
• Gestione emergenza gastroenterite alla colonia "I Folletti" a Villa Bedretto	5
• Diventare mamma e papà, i primi 3 anni	7
• Invecchiamento della persona disabile: Conferenza	8
• Integrazione	8
• Sport	9
• "Atgabbes informa"	10
Dossier: Estate 2012 - Parola d'ordine: Integrazione: <i>di Sladjana Stojanovic</i>	11
Cultura e formazione	
• Nuovo programma corsi	33
Ospite	
• In mezzo al mare, per non isolarsi: <i>di Mattia Mengoni</i>	36
• La pazienza delle onde, diario semiserio di un viaggio in crociera: <i>di Davide Daniele</i>	39
Fondazione Diamante	
• Con...tatto: <i>di Mauro Marconi</i>	43

Qui di seguito vi elenchiamo gli indirizzi, con i rispettivi **loghi**, delle Federazioni svizzere di cui l'Associazione fa parte:



insieme



Federazione Svizzera delle associazioni dei genitori di persone con handicap mentale
Aaberggasse 33, 3001 Berna



Cerebral



Associazione Svizzera a favore dei Cerebrolesi
ASC - Zuchwilerstrasse 43 - 4501 Soletta

atgabbes

ASSOCIAZIONE TICINESE DI GENITORI ED AMICI DEI BAMBINI BISOGNOSI DI EDUCAZIONE SPECIALE

Segretariato:

via Canevascini 4 - 6900 Lugano

Tel. 091 972 88 78 - Fax 091 970 19 09

ccp 69-5150-0

info@atgabbes.ch • www.atgabbes.ch

FONDAZIONE DIAMANTE

Segretariato:

via Ronchetto 7 - 6904 Lugano

Tel. 091 972 86 86 • www.f-diamante.ch

Siamo lieti di mettere a disposizione uno spazio sul nostro Bollettino per chiunque volesse pubblicare osservazioni, opinioni, esperienze, legate alle tematiche dell'handicap. La scadenza per la **consegna** degli articoli, da inviare al nostro Segretariato, per il prossimo numero: «**Inverno 2012**», è **entro il 12 novembre 2012**.

L'edizione autunnale del Bollettino permette di lasciare traccia, nero su bianco, della memoria estiva di atgabbes fatta di vacanze e esperienze speciali. Come consuetudine, infatti, troverete i racconti dei numerosi gruppi che anche quest'anno sono partiti verso mete diverse, ma tutte con un obiettivo comune: stare bene insieme, facendo vacanza. Un lavoro importante della nostra Associazione è da sempre l'organizzazione e la realizzazione delle attività del tempo libero: siamo contenti che anche quest'estate centinaia di persone abbiano potuto conoscere o rivivere l'esperienza dei campi e delle colonie di vacanza integrate. Quest'ultime, sono oggetto di interesse non solo per chi opera nell'ambito dell'handicap, ma anche per chi sostiene la fanciullezza. Il valore della colonia residenziale, seppur studiato e consolidato da decenni, non smette di essere al centro di osservazioni e valutazioni dei diversi enti che le organizzano e di chi le sussidia (il Cantone attraverso l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani). Captare e coordinare i bisogni delle nuove famiglie e dei giovani, attraverso un'offerta di attività del tempo libero appropriata non è sempre facile. Ne è testimone anche il racconto che accogliamo nella rubrica "ospite", in cui è sottolineata l'importanza del concetto di vacanza anche all'interno di un istituto.

Atgabbes, si impegna nel dar voce e valore alle esperienze di vacanza, che crediamo siano spazi educativi e di crescita importanti, per tutti.

Tanto valore, è riposto anche nella formazione continua: siamo infatti altrettanto contenti di dare avvio, proprio in questo periodo, ai numerosi corsi per adulti che tra i più gettonati e riproposti da tempo, accolgono alcune novità.

Vi ricordiamo inoltre che il 1° di agosto è entrata in vigore la nuova Legge sulla peda-

gogia speciale: un cambiamento che rende più stabile l'operato dei nostri preasili e as-sicura, più in generale, una visione continua di integrazione e di accompagnamento se-condo le necessità dei bambini con bisogni di educazione speciale. Nella rubrica "Il Comitato Cantonale informa", trovate anche cenno dei cambiamenti avvenuti in se-gretariato a fine estate.

Buona lettura.

Michela Luraschi
Responsabile Cultura e Formazione

*Il viaggio perfetto è circolare.
La gioia della partenza, la gioia del ritorno.*
Dino Basili

Come tutti gli anni, il lavoro dell'Associazione si concentra per alcuni mesi sulle attività di tempo libero che offriamo alle persone in situazione di handicap. Anche durante l'estate appena trascorsa, si sono tenute in forma regolare in Ticino, in altri cantoni e all'estero.

Doveroso quindi da parte del Comitato Cantonale ringraziare tutti i volontari, in larga parte giovani, che mettono a disposizione non solo il loro tempo, ma pure le loro energie, attenzioni, capacità di relazioni e senso delle responsabilità per accompagnare le persone in situazione di handicap in vacanza.

Quest'anno siamo particolarmente soddisfatti: le attività estive sono state caratterizzate da alcuni imprevisti davvero ben gestiti dal nostro segretariato, segnale certo che, malgrado l'importante cambiamento registrato, disponiamo di una squadra solidale e forte.

Proprio perché l'estate è il periodo dedicato alle attività estive, la rubrica del Comitato Cantonale informa, è meno ricca di notizie di quella delle altre stagioni.

Cambiamento del Capoufficio degli invalidi

Ricordiamo che l'Ufficio degli invalidi è l'ufficio cantonale che si occupa di sussidiare gli Istituti per invalidi e i servizi per l'integrazione e della loro vigilanza. Si tratta quindi di un ufficio importante quando pensiamo alla possibilità di disporre di risorse finanziarie ma pure di risorse in termini di differenziazione e qualità dei servizi necessari ad offrire una possibilità di vita dignitosa alle persone in situazione di handicap che necessitano di essere aiutate da istituti o da altri enti per far fronte alle

necessità della vita lavorativa o quotidiana.

L'ufficio è stato diretto, fino a fine luglio, da Gabriele Fattorini, che ci ha lasciati per assumere la direzione di Pro Senectute. Ricorderemo il signor Fattorini come persona dotata di particolare sensibilità e competenza nello stabilire relazioni di collaborazione a favore delle persone in situazione di handicap. Pur essendo spiaciuti della sua partenza, ci ralleghiamo particolarmente di sapere un'opera importante per le persone anziane affidata ad una persona che, anche se di formazione economica, dispone della capacità d'empatia necessaria a rispondere al meglio ai bisogni di chi necessita un sostegno. Egli è stato sostituito da Christian Grassi, con il quale cercheremo certamente il contatto prossimamente. Siamo comunque certi che il nostro Consiglio di Stato abbia voluto affidare la conduzione dell'Ufficio a persona di pari sensibilità di chi l'ha preceduto.

Entrata in vigore della Legge sulla pedagogia speciale e relativo regolamento

L'autunno porta con sé una novità per le azioni di pedagogia speciale, comprendenti l'intervento prima dell'età scolastica, la scuola speciale e i sostegni volti all'integrazione scolastica fino ai 20 anni: l'entrata in vigore della Legge sulla pedagogia speciale sulla quale abbiamo già fornito informazioni in bollettini precedenti e del relativo regolamento d'applicazione.

La nuova Legge e il relativo regolamento offrono basi legali stabili necessarie dopo che le misure volte ad assicurare un'educazione adeguata alle necessità delle persone con bisogni educativi particolari è stata ritenuta di pertinenza non più federale con misure sussidiate dalla Legge Invalidità, bensì di pertinenza cantonale come lo sono tutte le misure d'educazione per i minorenni. Per le attività gestite dall'Associazione, la Legge ed il suo regolamento danno base legale

sicura ai nostri preasili integrati, cosa che non può che rallegharci.

Prevenzione dei maltrattamenti e degli abusi

Atgabbes continua la sua partecipazione alla riflessione condotta da Insieme e Cerebral su un concetto di prevenzione, pensando in modo particolare alle attività che offriamo per le persone in situazione di handicap. L'intenzione è quella di integrare i risultati della riflessione nelle nostre linee guida. Non dobbiamo infatti dimenticare che l'Associazione gestisce delle attività rivolte alle persone in situazione di handicap e che, oltre al personale stipendiato, impiega ogni anno un paio di centinaia di volontari. Fondandoci sul principio che la miglior forma di prevenzione consiste nel non ignorare il tema, intendiamo quindi fornire sia al nostro personale, sia ai nostri volontari, delle indicazioni da seguire in caso di sospetto.

Avvicendamento in segretariato

Sara Totti Bottoli, nostra preziosa segretaria amministrativa da 6 anni, diventa mamma ed ha quindi deciso di lasciarci per dedicarsi alla famiglia. Pur ralleghandoci con lei per la maternità, non possiamo che essere rincresciuti per la perdita di una preziosa collaboratrice che nel lavoro ha investito non solo quanto ci si può attendere, ma, come di regola capita con i nostri collaboratori, anche un entusiasmo da volontaria.

Abbiamo avuto la fortuna di poter individuare una sostituta che ha già lavorato nel settore amministrativo nel campo. Si tratta di Marilinda Sansossio, che presenteremo più diffusamente nel prossimo Bollettino.

Per il Comitato Cantonale

René Derighetti
Presidente

Monica Lupi
un membro

**GESTIONE EMERGENZA
GASTROENTERITE ALLA
COLONIA "I FOLLETTI" A VILLA
BEDRETTO**

Campi e colonie rappresentano momenti di svago e spensieratezza per i nostri ospiti e di piacere ed impegno per i nostri volontari: anche quest'estate oltre 500 persone hanno condiviso momenti di vita di gruppo, nella grande maggioranza caratterizzati da gioia e divertimento.

Succede molto raramente, ma qualche volta le cose non vanno proprio come desiderato: è stato purtroppo il caso per i 15 partecipanti e i 16 monitori della nostra colonia "I Folletti" che si sono imbattuti in una gastroenterite virale che ha messo fine anticipatamente alla colonia. Questa spiacevole avventura, se da una parte ha evidenziato la preparazione e la serietà dell'equipe dei monitori che ha gestito egregiamente la situazione, dall'altra ha lasciato il nostro Comitato Cantonale con l'amaro in bocca a causa di un'evidente mancata coordinazione degli interventi. Infatti, nessun medico si è messo a disposizione per visitare i ragazzi e i monitori in colonia, nessuno dei medici della zona contattati ha richiamato per prendere notizie. L'evidente e naturale preoccupazione vissuta in primis dall'equipe dei monitori, che sono giovani volontari, e pure da tutto il nostro segretariato è stata purtroppo amplificata a dismisura dalla mancanza di una presa a carico di prosimità, non solo fisica.

Il fatto di non aver trovato nessuno disposto a prendersi cura della situazione, infondendo fiducia e sicurezza ai monitori, magari non recandosi immediatamente sul posto ma almeno prendendosi a cuore la loro sofferenza e garantendo un accompagnamento

telefonico, ha provocato un bel po' di disappunto. Infatti pensiamo che una piccola epidemia di influenza intestinale può capitare in qualsiasi campo o colonia e con le dovute informazioni e la giusta presa a carico medica potrebbe venir gestita facilmente e senza troppa ansia.

A maggior ragione nel nostro caso, avendo anche dei partecipanti in situazione di handicap, e cioè ragazzi già di per sé fragili e per i quali anche una semplice influenza intestinale può provocare strascichi ed effetti collaterali importanti, la mancanza di un tempestivo accompagnamento o, nel caso del medico di picchetto e del primo impatto con l'Ospedale di Faido, di un interessamento professionale adeguato, è difficilmente comprensibile. E se si fosse trattato di qualcosa di più grave?

Abbiamo prontamente segnalato l'accaduto al Medico Cantonale, precisando nomi, orari e risposte ricevute dai singoli medici contattati. L'intento era quello di condividere il disagio vissuto dai nostri partecipanti e dall'equipe monitori, segnalare una situazione secondo noi di malfunzionamento e soprattutto poter avere un suo consiglio su come affrontare eventuali altre situazioni del genere, limitando il più possibile i momenti di ansia e preoccupazione.

I nostri monitori ricevono una lista di numeri d'urgenza da chiamare, oltre ai soliti 144, 118, 117 vi sono anche i numeri degli ospedali più vicini: nel caso in questione la responsabile aveva pure i numeri dei medici della regione e dell'ospedale di Faido, purtroppo non è bastato.

Il Medico Cantonale, Dottor Merlani, ci ha contattati immediatamente dopo aver ricevuto la nostra segnalazione per avere tutti i

dettagli e per contestualizzare l'accaduto, manifestandoci tutta la sua simpatia e sostegno: con molta professionalità ci ha fornito delle spiegazioni importanti ed anche interessanti consigli per il futuro. Abbiamo potuto capire che la situazione presentatasi a Villa Bedretto ha rappresentato un caso limite dato l'orario che si accavallava con la fine del servizio di picchetto e l'inizio dell'orario di apertura degli studi medici i cui eventuali interventi all'esterno devono essere pianificati non potendo il medico lasciare scoperti i propri pazienti. Purtroppo nessun medico da noi contattato ha pensato ad allertare proprio l'Ufficio del Medico Cantonale che interviene giustamente in casi di focolai di malattie infettive e che svolge un ruolo importante di coordinamento.

Proprio il coordinamento che è mancato nella nostra situazione e che è stato fonte di ansia. Faremo tesoro dei consigli del Medico Cantonale che, aggiunti alla già grande e seria preparazione con la quale le nostre attività del tempo libero vengono organizzate e gestite, vanno a migliorare ulteriormente l'offerta di vacanze di atgabbes.

Infatti, pur sperando che episodi del genere non si ripropongano, pensiamo sia importante trarre i giusti insegnamenti anche dalle disavventure e come detto in apertura, questa disavventura ci ha mostrato soprattutto come l'equipe monitori ha saputo ben gestire la situazione, come la comunicazione tra i monitori e il segretariato abbia funzionato molto bene così come è da sottolineare la grande collaborazione e comprensione dei genitori.

Per concludere questo "capitolo-epidemi-co", riportiamo la testimonianza di Bruna, responsabile del gruppo i Folletti, che con parole semplici che raccontano due giorni

di preoccupazione, lascia un insegnamento piacevole e fa trasparire il valore dell'esperienza di colonia.

“Svegliarsi al mattino e accorgersi che alcuni partecipanti della colonia stavano male ha creato chiaramente un certo disagio, insicurezza e dispiacere. Abbiamo fatto la cosa più logica e giusta da fare: informare l'associazione di quello che stava succedendo e chiedere aiuto ai medici della regione. C'è stata una lunga attesa di indicazioni mediche che purtroppo non arrivavano mai. La rabbia ha iniziato a prendere posto nelle nostre discussioni e riflessioni sul mancato intervento tempestivo da parte dei medici che sembravano non dare abbastanza importanza a quello che stavamo vivendo. Quindi inizialmente ci siamo sentiti soli, abbandonati dagli specialisti che non sono saliti a visitare i bambini e monitori della nostra colonia. Ma il gruppo monitori è stato incredibile, in nessun momento si è fatto prendere dal panico, tutti hanno saputo mantenere la calma e soprattutto hanno unito gli sforzi per assicurare una presa a carico dei bambini il più adeguata possibile.

Inizialmente abbiamo pensato di poter continuare la nostra colonia “semplicemente” mandando a casa i pochi che stavano male, e dando la possibilità ai “sani” di continuare l'avventura della colonia. Nel giro di poche ore le persone che stavano male sono aumentate notevolmente ma forse solo nel momento in cui sono stati ospedalizzati dei monitori ci siamo resi veramente conto della gravità della situazione e dell'impossibilità di proseguire con la colonia.

È chiaro il vissuto di impotenza dei monitori che nel momento in cui stavano male non avevano le forze per occuparsi dei bambini, per dare loro supporto e mettere in primo piano le loro necessità.

Stare male e non avere un genitore da parte che ti consola penso che non sia stato facile: i bambini che hanno preso il virus si sono affidati alle nostre cure e sono stati molto coraggiosi; anche grazie all'aiuto di quelli che stavano meglio sono riusciti a sdrammatizzare la situazione.

I bambini che non sono stati contagiati hanno dimostrato grande coraggio e disponibilità ad aiutare gli altri”.

DIVENTARE MAMMA E PAPÀ, I PRIMI 3 ANNI

Guida ai servizi per genitori nella città di Lugano

Salutiamo con piacere questa bella iniziativa del Dicastero Integrazione e Informazione sociale “(...) dedicata a quei genitori che stanno cercando, invano, le istruzioni per diventare brave mamme e papà. Come diceva un vecchio adagio non c'è una scuola per diventare genitore. C'è però la possibilità di farsi aiutare da una fitta rete di servizi”.

La nostra Associazione e il pre-asilo integrato di Via Ronchetto trovano un posto ben definito e ben inserito in questa rete sociale in un'ottica di vera collaborazione ed integrazione nel territorio. La Guida è stata inviata a 1'700 famiglie luganesi con figli dai 0 ai 3 anni: per noi è una grande occasione per raggiungere potenziali genitori che si trovano confrontati con l'handicap e magari gradirebbero un sostegno da parte di atgabbes; genitori che sono - non dimentichiamolo - innanzitutto mamme e papà come tutti gli altri.

INVECCHIAMENTO DELLA PERSONA DISABILE: CONFERENZA

Dando seguito ad un percorso di riflessione iniziato nell'autunno del 2008 con l'organizzazione di due serate sul tema dell'invecchiamento della persona disabile in collaborazione con atgabbes e proseguito lo scorso anno con una terza serata pubblica, la Commissione Genitori della Fondazione La Fonte intende riproporre anche per l'anno corrente una conferenza sullo specifico tema che si terrà il prossimo **giovedì 22 novembre presso la sala Aragonite di Manno, dalle ore 20.30.**

(Maggiori informazioni: www.lafonte.ch).

Relatori della serata saranno il dottor Graziano Ruggieri, medico geriatra e vice primario presso la Clinica Hildebrand di Brissago e la dottoressa Miranda Zürcher, medico psichiatra con studio a Lugano.

La conferenza intende proporre al pubblico presente, ma in modo particolare alle famiglie di persone con disabilità, alcuni spunti derivanti dalle recenti informazioni mediche sul tema dell'invecchiamento; in particolare quello cerebrale, con le sue inevitabili ricadute, anche per la nostra utenza, al fine di orientare una presa a carico mirata e migliorare la collaborazione tra rete medica ed istituzione.

Al termine della presentazione verrà lasciato spazio al dibattito, al fine di raccogliere preziose informazioni.

Scopo di quest'ulteriore serata organizzata dalla Fondazione La Fonte è quello di far sì che la problematica relativa all'invecchiamento di parte della popolazione che fruisce dei servizi delle nostre istituzioni, possa

promuovere riflessioni e azioni atte a migliorarne l'offerta e ad orientare le future politiche di finanziamento e presa a carico delle fasce di età avanzate o con problematiche riconducibili all'invecchiamento precoce.

La serata è aperta a tutte le famiglie, ai rappresentanti legali, agli operatori delle strutture presenti sul territorio e a tutti coloro che si interessano a questo importante tema.

INTEGRARTE

Festival di musica, teatro e danza integrata

Si è svolto a Lugano, dal 6 al 9 settembre 2012, integrARTE, un "festival dedicato all'integrazione attraverso le arti della scena". Organizzato da FTIA, ASRIM (Associazione della Svizzera Romanda e Italiana contro le Miopatie) e dall'Associazione Teatro Danz'Abile, il festival ha portato al Foce numerosi spettacoli che hanno visto partecipare molti attori, ballerini e musicisti in situazione di handicap. Il Festival è stata anche un'occasione di riflessione attorno al tema dell'arte e dell'utilizzo del corpo come strumento di comunicazione. È stata inoltre piacevole la giornata di incontro e scambio tra le varie associazioni e i diversi enti che operano nel settore, poiché allietata da un sole ancora estivo e da un sottofondo musicale che sempre apprezziamo. www.integrarte.ch.

SPORT

Lo sport in generale cattura sempre più un pubblico variegato sparso per tutto il globo. Chi guarda unicamente le cerimonie di apertura dei giochi olimpici, chi partecipa a gare, chi fa il tifo: insomma, lo sport, arriva, attraverso diverse manifestazioni, un po' in tutte le case. E dalle case svizzere, sono quest'anno partiti numerosi sportivi per partecipare alle **Paralimpiadi**, che si sono svolte a Londra dal 29 agosto al 9 settembre 2012. 13 le medaglie svizzere (3 ori, 6 argenti, 4 bronzi). I complimenti agli sportivi sono d'obbligo!

L'attività sportiva, intesa come occasione di crescita, è ampio discorso per chiunque. Lo sottolinea anche l'intervento di Sergio Caravatti (vicepresidente FTIA) apparso a inizio settembre sulla stampa locale, questionando l'organo di comunicazione pubblico della Svizzera italiana sul mancato interessamento e dunque scarso accompagnamento mediatico alle Paralimpiadi.

In questo senso, menzioniamo anche gli **Special Olympics**, anch'essi riconosciuti dal Comitato Internazionale Olimpico, che permettono dunque a persone in situazione di handicap di gareggiare a livello mondiale, ma principalmente, di praticare con costanza e impegno un'attività sportiva insieme ad altre persone, e dunque in un ambiente di scambio, dove ognuno ha uno spazio e può crescere, migliorarsi e incontrare l'altro. Sono molti i soci atgabbes che partecipano a queste attività e gareggiano in manifestazioni importanti. Anche a tutti loro, dunque, vanno i nostri complimenti. Vi informiamo di due novità sportive a livello locale:

- **Insuperabili**

È da poco nato un nuovo gruppo, che si chiama gli "Insuperabili", affiliato all'Associazione svizzera Paraplegici. L'obiettivo del gruppo, è promuovere lo sport tra le persone in situazione di handicap e in particolare l'handbike.

- **"Yoga insieme", perché lo yoga unisce**

Arianna Bonesi e Marita Crivelli, propongono un corso di yoga integrato in cui giochi, danze e divertimenti, accompagneranno ed uniranno i bambini nel magico percorso dello yoga.

Età: 5-10 anni

Quando: Ogni martedì dalle 16.30 alle 17.30, dal 24 settembre 2012 (in ogni momento è garantita la possibilità di inserimento, anche a corso iniziato).

Dove: via Morbio 13, Vezia

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ad Arianna: 076 368 56 38, www.arianabonesi.ch

Parole in tema...

"Ogni essere umano è destinato a realizzarsi.(...) Questo diritto alla crescita è iscritto in ogni uomo, quali che siano le condizioni di nascita e le situazioni di vita. In vero, ciò che rappresenta il primo diritto - quale riconoscimento stesso dell'essere umano - è il diritto di muoversi e di servirsi del proprio corpo, inteso e vissuto come mezzo d'espressione e di comunicazione. Il nostro corpo è il modo stesso di relazionarci all'esistenza, tale che la stessa possa assumere un senso più o meno ampio secondo

le opportunità d'espressione, comunicazione e relazione. (...)La stessa identificazione dell'io e la differenziazione dagli altri avviene tramite la percezione corporea, luogo dell'incontro interpersonale e del riconoscimento sociale. La stessa moralità e socialità - nel loro configurarsi originario - si determinano in base alle relazioni corporee, quali rete di nessi significativi fra la propria presenza al mondo e la percezione e considerazione di tutta l'umanità. Da tutto ciò il valore e la funzione dell'attività sportiva, quale forma privilegiata d'espressione corporea e comunicazione con l'altro, attraverso la quale l'essere umano può riuscire a misurare le proprie doti, sviluppando competenze espressive e godendo del piacere cinetico e relazionale. Di tale attività, oggi, tutti debbono poter beneficiare, pur nella diversità d'abilità e di condizioni fisico-mentali, anzi valorizzando tali diversità. Per questo, creare efficaci opportunità, per permettere a tutti di esprimere la voglia di movimento e d'incontro, è segno di civiltà, com'è segno di vitalità continuare a coltivare il desiderio d'esprimersi e sentirsi partecipi della vita di relazione, in ogni condizione ci si venga a trovare".

*(Prof. Gaetano Mollo,
ordinario di Pedagogia generale,
Università degli Studi di Perugia)*

“ATGABBES INFORMA”

È con grande piacere che vi informiamo di una novità inerente la comunicazione dell'Associazione. In aggiunta al nostro bollettino che regolarmente viene pubblicato quattro volte l'anno e il sito internet che presenta, oltre che la storia e la struttura dell'Associazione, le attività attuali e le notizie più importanti, a settembre abbiamo inviato la prima newsletter elettronica intitolata “atgabbes informa”. Lo scopo di questa novità, sollecitata a più riprese da numerosi soci durante le scorse assemblee regionali, è di informare genitori, amici, simpatizzanti e professionisti del settore, in merito alle attività proposte dai nostri gruppi regionali attivi sul territorio e dal nostro segretariato, così come eventi e manifestazioni inerenti al mondo dell'handicap organizzati attorno alla nostra realtà. L'agenda-newsletter, inviata a scadenza regolare, ci permetterà di essere in contatto con i nostri soci attraverso una nuova modalità e soprattutto, sarà uno strumento per aggiornarvi su quanto avviene in sede e attorno a noi. Volutamente e su richiesta del Comitato Cantonale, viene privilegiata una forma grafica semplice e poco elaborata, ma facilmente accessibile e fruibile.

Se siete interessati a ricevere “atgabbes informa” scrivete a info@atgabbes.ch o telefonate allo 091 972 88 78, indicando il vostro indirizzo di posta elettronica.

Anche durante l'estate 2012 atgabbes ha proposto le attività che maggiormente la caratterizzano: ossia i campi all'estero e le colonie integrate.

Se traduciamo in cifre otteniamo: 13 campi, di cui 2 in Svizzera e 11 in Italia, per un totale di 107 partecipanti accompagnati da 62 volontari. 11 colonie, di cui 5 colonie residenziali integrate per minorenni, 3 colonie residenziali integrate per adulti, 2 colonie residenziali per adulti e 1 colonia diurna, per un totale di 170 partecipanti e 168 volontari.

Ciò che accomuna tutte queste attività è la grande voglia di stare insieme, di trascorrere delle vacanze all'insegna del divertimento e, fondamentale, dell'integrazione. Le colonie residenziali offrono la possibilità di mettersi a confronto con un mondo apparentemente diverso dal nostro, regalandoci così un'opportunità di crescita interiore. Durante la colonia si forma una piccola comunità, una grande famiglia che per un breve periodo diventa un tutt'uno in grado di vivere emozioni che fanno parte della vita quotidiana, ma che difficilmente in altri contesti si riescono a condividere con altre persone, con la stessa semplicità con cui si vivono in colonia.

Per valorizzare questo concetto, con il Gruppo Quo Vadis - che lavora per la promozione delle colonie residenziali - è nata una preziosa collaborazione con Rete3. Il progetto "Rete3 vi porta in colonia" ha permesso di realizzare un collegamento con i nostri ragazzi della colonia Volere Volare. Al grido di "E voler Volere Volare sempre più in alto" Davide Riva ha fatto sì che la Svizzera italiana sentisse le nostre voci.

Un'altra speciale collaborazione è stata fatta con l'Hockey Club Lugano e il campo polisportivo di Tenero. Hnat Domenichelli, Raffaele Sannitz e Lorenz Kienzle hanno fatto visita ai partecipanti del campo direttamente a Tenero. Un'ora trascorsa con loro per chiacchiere, scattare delle foto, farsi fare degli autografi e anche per ricevere dei bei regali dai tre giocatori. Un incontro pieno di gioia sia per i tifosi bianconeri che non.

Purtroppo ci sono state anche delle sventure, in particolar modo i nostri Folletti che per un'influenza intestinale hanno dovuto abbandonare la colonia appena iniziata. Anche in un episodio negativo però è emersa la bravura dei nostri volontari e la collaborazione delle famiglie. L'unione del gruppo ha permesso di coordinare al meglio il tutto.

Un tornado di emozioni

La mia prima estate in atgabbes è iniziata con il botto: terremoto in Emilia Romagna con quattro campi che dovevano trascorrere le vacanze nella sfortunata regione italiana. Dopo un'attenta riflessione, in accordo con il Comitato Cantonale, si è deciso di spostare i campi in altre villeggiature, per garantire sicurezza e serenità ai partecipanti, alle loro famiglie e ai volontari. Primo ostacolo che ha messo alla prova l'intero segretariato, che però non si è abbattuto e ha collaborato egregiamente per trovare delle alternative per i campi in questione.

Grazie all'ottimo lavoro di tutta l'équipe, la questione si è risolta in breve tempo e in questo modo è stato possibile far partire tutti in tranquillità.

Dal 30 giugno, prima partenza, al 13 agosto, ultimo rientro, si vive un mix di emozioni quasi inspiegabile. Si è travolti come da un tornado che ti fa vivere sentimenti diversi e contrastanti in ogni momento dell'estate. La preoccupazione si mischia alla tranquillità, la soddisfazione alla spe-

ranza che tutto proceda come deve, la felicità alla tristezza di non poter far parte di ogni gruppo.

Durante le visite alle colonie ho potuto vivere un insieme di emozioni che un intero anno non sarebbe sufficiente per elaborarle. Nelle colonie ho visto: gioia, entusiasmo, speranza. Ho visto ballare, cantare, recitare, sorridere, sognare, piangere e commuoversi. Insieme a loro ho camminato, ho mangiato, ho fatto il bagno, ho ascoltato, ho guardato, ho sognato. Ho fatto diventare le attività del tempo libero parte di me.

Un grande grazie a tutti i partecipanti, alle famiglie, agli educatori e ai nostri volontari che rendono possibili tutte queste grandi emozioni.

In seguito vi presentiamo i racconti e le immagini che ogni gruppo che compone la grande famiglia atgabbes ci regala.

Sladjana Stojanovic
Resp. Attività tempo libero

FORMAZIONE VOLONTARI

Anche quest'anno, in collaborazione con Cemea, Comunità familiare e Pro Infirmis, atgabbes si è impegnato nell'organizzazione dello stage residenziale: "La diversità in colonia: conosciamo l'handicap".

Il tema di quest'anno, legato al valore di ogni individuo, è riassunto in un titolo forse un po' forte, ma che permette di abbattere subito barriere legate alle terminologie e entrare nel merito del discorso del rispetto e della conoscenza: "Siamo persone, oltre l'handicap c'è di più".

Lo stage si terrà presso Casa Ida a Primadengo da venerdì 9 a domenica 11 novembre 2012.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al segretariato cemea, 079 214 54 80, o www.cemea.ch.

CODEMONDO, GRÄCHEN (VS), 30 GIUGNO - 14 LUGLIO 2012

Estate 2012: la colonia Codemondo festeggia i 5 anni di vita! Cinque anni di avventure entusiasmanti, di gioie infinite, di tensioni spasmodiche puntualmente represses, di brufoli che spuntano e poi, con le buone o con le cattive, scompaiono. Cinque anni per divertirsi, confrontarsi, conoscersi, sostenersi, abbracciarsi, travestirsi, saltellare, sudare, puzzare. E lavarsi, ogni tanto. Cinque anni «per me e per te», cinque anni «per il meglio», cinque anni perché «non c'è niente di più interessante da fare in luglio». Cinque anni di noi, e chi li ha vissuti (noi) sa quanto siamo belli (noi), bravi (noi), simpatici (sempre noi) e seri (quegli altri). Da ultimo ma non meno importante, cinque anni di itinerari paüra, iniziando dall'isolatissima Val Bedretto (2008), per poi dedicarci ad un ping-pong selvaggio tra Grigioni (2009 e 2011) e Vallese (2010 e 2012), per vivere le nostre vacanze «come natura crea».

L'alternanza di cui sopra ci ha condotti quest'anno nell'amena località montana di Grächen, all'inizio della Mattertal, a circa 25 km dalla famigerata Zermatt, e poco lontano dalla nostra meta di due anni orsono (Saas-Grund, poco lontano da Saas-Fee). Lo splendido paesino è situato a 1600 msm, e domina la valle dall'alto. Questo permette alla casa e al suo grande giardino di essere esposta al sole praticamente tutto il giorno, se solo il sole ci avesse degnato della sua

presenza tutto il giorno. Invece, come già nel 2010, il vento che soffia tra le imperiose vette alpine suscita repentini e poco gradevoli cambiamenti di tempo, con sbalzi di temperatura da allucinazioni e con la conseguente impossibilità di pianificare un'uscita senza rischiare di finire schiacciati da un'alluvione. Roba da far cadere nello sconforto anche il meteorologo più preparato... Ciò nonostante noi, che siamo forti come querce, della meteo ce ne siamo fatti un baffo e abbiamo fatto tutto quel che ci è parso di fare, al massimo scompigliandoci un po' i capelli, ma sempre con il sorriso sulle labbra e le borse sotto gli occhi.

Così per due settimane i nostri ragazzi (venti adolescenti tra i 12 e i 18 anni) hanno potuto godere di splendidi paesaggi, rilassanti uscite, stravaganti attività e chi più ne ha più ne metta, accompagnati da quattordici monitori sempre più vetusti ma anche pazzescamente entusiasti!

Una parte delle nostre attività, specialmente la sera e nei giorni di pioggia, le abbiamo svolte nella nostra bella casa, dotata di un ampio locale per le attività di gruppo e di un refettorio molto spazioso e funzionale (tra l'altro, la casa è davvero l'ideale, la consigliamo vivamente a tutti!). La maggior parte del tempo l'abbiamo però trascorsa in giro, all'aperto, sfruttando al massimo la piccola ma incantevole Grächen con le sue attrazioni, dal supermega parco giochi al minigolf, dal particolarissimo bosco con le sue passeggiate al campo di calcio,



dal laghetto di sorgente al pub in cui abbiamo visto la finale degli europei di calcio. Ce n'era per tutti i gusti insomma. Spavaldi e nostalgici, abbiamo anche riproposto alcune uscite già fatte due anni prima, nei bagni termali di Briga e nel labirinto gigante di Evionnaz (tanto, rispetto a due anni orsono, solo alcuni ragazzi avevano già vissuto tali esperienze, ed erano entusiasti di poterle rivivere).

Senza dilungarmi oltre, dico solo che abbiamo passato un'altra estate indimenticabile e soprattutto ricca di stimoli, senza che il minimo problema ostacolasse il nostro cammino. E se ogni anno le cose vanno bene, e se poi l'anno dopo siamo ancora tutti qua, è senz'altro perché siamo belli e bravi, ma è anche e soprattutto grazie a «mamma atgabbes», la cui presenza (fisica e simbolica) rasserena il nostro cammino il cui sostegno rassicura le nostre anime, permettendoci di dare sempre il massimo per i nostri ragazzi, che in fondo sono la ragione principale per cui di anno in anno siamo ancora qua («eh già»).

All'anno prossimo, per un altro anno in Codemondo a Vico Soprano (GR)!

Alessandro

TUTTI FRUTTI, CATTO, 08 - 14 LUGLIO 2012

Tutti in carrozza signore e signori!

Quest'anno la Tutti Frutti è stata lieta di ospitare il circo spaziale di Catto!

Giocolieri, sputafuoco, equilibristi, pagliacci e animali feroci ci hanno intrattenuto giorno dopo giorno ogni volta su un pianeta diverso. Siamo stati sul pianeta delle foche, dove grazie ad addestratori spaziali, abbiamo avuto la possibilità di andare a ca-



vallo e rilassarci poi in piscina, il tutto tra le montagne della Leventina.

Dopo la creazione di villaggi di vacanza fatti con materiale trovato nel bosco, la discesa con la funicolare del Ritom è stata possibile grazie agli eroi del pianeta degli gnomi.

Il pianeta degli animali invece, ci ha permesso di incontrare altri artisti circensi e fare così un gemellaggio con la colonia Don Willy di Chiasso.

Il pianeta degli artisti ci ha offerto la possibilità di esercitare le nostre capacità atletiche: la palestra di Ambri è stata testimone di capriole, salti dal trampolio, arrampicate sulle pertiche e chi più ne ha più ne metta.

Anche quest'anno la settimana di colonia è stata piena di emozioni e risate. Si è subito creata un'alchimia speciale tra monitori e bambini che ha permesso una riuscita oserei dire perfetta.

È sempre bello vedere come persone che non si conoscono riescano a creare un ambiente familiare, accogliente e divertente. Ognuno di noi ha qualcosa da dare e qualcosa da prendere e da portare a casa, aspettando impaziente una nuova avventura Tutti Frutti.

Big Föc, nuovo nome nuove emozioni. Due settimane belle föcose piene di sorrisi, gioie, divertimento, nuove conoscenze, risate,... insomma due settimane passate in compagnia di una grande famiglia!

Giornate intense, ma ovviamente mai noiose. Abbiamo fatto un salto nel passato rendendo vivi i mitici giochi senza frontiere. Con il tema dei 4 elementi, cioè fuoco, acqua, aria e terra, ci siamo immersi in giochi assai divertenti: per il fuoco ci son stati giochi scottanti, per l'acqua un mega partitone di curling umano, per l'aria un percorso ostacolato da tornadi, e infine per la terra ci siamo messi nei panni dei muratori costruendo mini case al naturale. Per far fare una piccola pausa ai nostri ottimi cuochi ci siamo rimboccati le maniche, messo il grembiule e armati di farina e utensili per la cucina abbiamo preparato una deliziosa pasta, gustata al ristorante della domenica o

meglio alla nota "trattoria al Dazio antico". Dopo questa giornata di riposo, ci vuole proprio una bella merenda pazza per svegliarci un po': tra un bicchiere di thé caldo con marmellata, zucchero, latte, muffins volanti, il canto del cappellaio matto, rumori di mestoli battuti sulle brocche e naturalmente tante risate, siamo tornati tutti belli arzilli!

Come ogni anno, lunedì c'è stata l'auto-gestita, il tema era l'arte. Con i 4 atelier della mattina, nonché danza, ginnastica, teatro e massaggi e con la prima straordinaria puntata di x-föctor, i monitori hanno potuto rimettersi nei panni degli adolescenti spensierati.

Dopo una lunga preparazione di navi, data l'ultima verniciata, tutti a bordo del proprio veliero: che la regata abbia inizio! Rimesso piede a terra, un pomeriggio di relax ci vuole proprio: dopo un bagno profumato e con dei sassolini massaggiatori per i nostri piedini, un po' di yoga per liberare la mente, un rilassante training autogeno, un massaggio all'essenza di vaniglia e una buona tazza di thé, eravamo tutti rilassati e pronti per il grande concerto della sera... La colonia "Emilio e una nota" con la sua musica ci ha colorato la serata e ci ha fatto scatenare!

In una giornata piovosa, invece che attaccarsi alla tv e giocare ai video giochi, perché non far diventar quest'ultimi reali in tutta la casa? Così, oltre che a divertirti ancora di più, non ti arriva un fastidioso mal di testa. Naturalmente in queste due fantastiche settimane non sono mancate uscite in piscina, che tra un tuffo e l'altro ci mancava poco a svuotarla; pic-nic nella fantastica natura della Val Bavona, cene a tema: quella greca dove abbiamo assistito ad un piccolo teatro dell'affascinante storia dei greci, e quella brasiliana naturalmente molto colorata e con musica movimentata; le discoteche, dove scatenarti era un obbligo; atelier creativi:



come la costruzione di sotto-bicchieri con delle perline speciali, un grande successo... e naturalmente ci sono state le fantastiche veglie tra quiz, scommettiamo che (dove abbiamo scoperto nuovi talenti), scene teatrali e chi più ne ha più ne metta! Tra noi avevamo anche alcuni pescatori che sono riusciti a pescare tre belle trote che abbiamo assaggiato la sera. Abbiamo avuto anche qualche piccolo inconveniente, come per esempio, l'allarme anti-incendio che per sbaglio ha cominciato a suonare mentre tutti erano nel letto immersi nei propri sogni... ma "attenzione attenzione", niente di grave, era solo un falso allarme: almeno abbiamo potuto testare i nostri riflessi e siamo stati tutti promossi!

Queste due settimane sono a dir poco volate, naturalmente nella valigia per andare a casa ognuno di noi ha messo anche il bellissimo ricordo di questa magica e fōcosa colonia.

Un sorriso a tutti e W la Big Fōc!

Lena

I FOLLETTI, VILLA BEDRETTO, 15 - 21 LUGLIO 2012

Quest'anno abbiamo passato pochi giorni tutti insieme, ma sicuramente il tempo è bastato per capire quanto il gruppo stesse bene e si divertisse. Siamo partiti con un'ottima intesa e tanta voglia di fare. Il tema di quest'anno era particolarmente carino e con le nostre produzioni speravamo di far concorrenza ai grandi film di Hollywood. Abbiamo scoperto che alcuni di noi hanno delle doti da attori, altri si sono cimentati a fare i registi, altri ancora hanno creatività e fantasia per fare gli sceneggiatori. Con queste



premesse i giorni passati in colonia sono stati indimenticabili come sempre.

Questa, crediamo fermamente, sarebbe stata una di quelle volte in cui nessuno sarebbe tornato a casa di sua spontanea volontà. Non ci vogliamo dilungare sui motivi che hanno interrotto la nostra settimana, perché preferiamo parlare delle occasioni future per rifarsi, e tra queste pensiamo già al week-end autunnale che stiamo preparando. Non vediamo l'ora!

Doveroso invece è sottolineare che ci siamo resi conto di come sono cresciuti i nostri ragazzi in questi anni. Ognuno ha portato con la sua personalità un aiuto concreto al gruppo e, soprattutto, tanta voglia di stare insieme.

Grazie a tutti per quello che anche quest'anno avete portato nella grande colonia dei Folletti.

I vostri monitori

Un giorno un amico caro mi disse “io non vengo in colonia per i bambini, bensì per me stesso!”. Sul momento ammetto di non aver capito esattamente cosa volesse dire, ma dopo alcune riflessioni sono arrivato esattamente alla stessa conclusione. Ogni anno si assiste ad uno spettacolo incredibile che è in grado di fare germogliare anche gli animi più aridi, un meraviglioso mondo messo in piedi da grandi e piccini e fatto di gioia, condivisione, amore e fratellanza. Un mondo in cui le ingiustizie, l’odio e l’inseguimento di falsi valori non vengono solamente aboliti, ma dimenticati. Secondo me è questo il senso della colonia, significa dare prova a noi stessi che anche con grandi difficoltà si può vivere in pace ed armonia, dimenticandosi di tutto il male che c’è nel mondo. Perciò sì, se la colonia non desse così tante soddisfazioni ad ognuno non credo che avrebbe mai preso un volo così alto: essa è in grado di renderci più vivi che mai. Ora la smetto di divagare. Quest’anno come ben sapete è stato un anno di cambiamenti. La colonia ha conosciuto un nuovo gruppo di ragazzi, molti nuovi monitori e vede come responsabili Viola e Giona, ex monitori Volere Volare. Insomma, il gruppo era an-



cora alle fondamenta e così abbiamo scelto un tema allegro che fosse in grado di mostrare le potenzialità che ogni partecipante e monitor racchiudeva in se stesso: il circo. Così, in un batter d’occhio abbiamo incontrato domatori di beccaccini, zebre in scatola, maghi che segano a metà le persone e astutissimi mimi parlanti. Ci siamo sbizzarriti con innumerevoli balli di gruppo come “La macarena” o “Quattro pirati”, fino a passare per le piscine di Bellinzona e Dalpe con una dose massiccia di acquagym per grandi e piccini. Abbiamo passato un intero pomeriggio nella casa della Colonie dei sindacati di Rodi, tuffandoci e rotolandoci nel fantastico castello gonfiabile che hanno gentilmente messo a disposizione. Siamo andati ad imparare come ci si prende cura dei cavalli, per poi fare un giro al trotto nell’agriturismo Pianselva di Dalpe. Siamo passati in radio a Rete3 per promuovere le colonie residenziali attraverso la nostra felicità, abbiamo girato i parchi giochi della Leventina, disegnato innumerevoli pagliacci, equilibristi, animali e domatori, pescato dal balcone con bastoni e corde, ballato “Ciachira”, creato animali con i palloncini, fatto buchi giganteschi in giardino, grigliato, usato travestimenti, messo in scena spettacoli da fare invidia a Moira Orfei, riso, pianto, cucinato insieme, decorato la casa con i gessetti, messo in piedi un cinema, creato degli origami, costruito delle teste di segatura su cui piantare l’erba gatta, cacciato i tesori, ma soprattutto, così come ogni motore necessita la sua benzina, abbiamo riso insieme. Devo ammettere che non ci è andata poi tanto male, è stato davvero un anno di conoscenza con i controfiocchi.

Ringrazio di cuore ogni partecipante, genitore e monitor della colonia, Sladjana, Sara e Donatella per tutte le questioni organizzative, e colgo l’occasione per ringraziare nuovamenete Raji, Dana e Alessandra del lo-

ro immancabile supporto per il passaggio del testimone. Senza ognuno di questi elementi la colonia non sarebbe stata così stupenda perciò grazie, grazie di cuore a tutti voi.

Giona

PIMPI TUMPI, EISCHOLL (VS), 16 - 29 LUGLIO 2012

Per affrontare degnamente, come veri guerrieri, una nuova avventura estiva, quest'anno la colonia si è trasformata in un vero e proprio accampamento gallico, con tanto di fabbri, falegnami, pescivendoli e cacciatori, guidati da un druido saggio e riflessivo.

Un'efficace alleanza che è servita per far fronte alle difficoltà che giornalmente si presentavano al villaggio.

Per non perdere l'allenamento ed essere preparati agli eventuali nemici, riempiamo le nostre giornate con faticose sfide atletiche che solo noi Galli riuscivamo a sostenere. Abbiamo ricercato rari ingredienti per preparare le pozioni che ci rendevano invincibili e inoltre, con degli addestramenti, perfezionavamo le nostre strategie di battaglia.

Concentrando tutti i nostri sforzi nell'allenamento fisico per riuscire a combattere i Romani, abbiamo trascurato una parte altrettanto importante di noi stessi: le nostre emozioni.

Per questa ragione siamo stati trascinati in un luogo insolito, privo di qualsiasi fantasia, ricoperto di bianco, dove abbiamo dedicato un'intera giornata alla riflessione e ai nostri sentimenti. Qualcuno è rimasto, qualcuno è scappato ma poi è tornato. E quante cose importanti abbiamo affrontato e detto. Tutto questo ci è servito per ripartire con



una nuova sfida, in cui il valore delle nostre emozioni e la nostra carica positiva erano maggiori rispetto allo sforzo fisico.

Abbiamo tirato fuori tutto il meglio di noi per fare in modo che ogni giornata fosse unica e spassosa. E siamo stati dei grandi!

Visto che noi Galli siamo anche di buona forchetta, non sono mancati squisiti banchetti che ci riempivano ogni giorno il cuore. Poi, se mangiavi con la forchetta o con le mani non aveva importanza. E dopo aver riempito la pancia, ci si divertiva come i veri galli sanno fare. Serate attorno al fuoco a guardare le stelle, scampagnate notturne in mezzo ai boschi e tanta musica erano alla base, il resto del divertimento lo dava ognuno di noi.

Questa bella esperienza ci ha fatto giungere a una certezza, che la colonia è... Casa.

I monitori

Diario di viaggio attorno al mondo con i mitici SALCIOKKINI

Il viaggio inizia il 6 maggio a Rodi in occasione del consueto week end primaverile con il mitico gruppo di Salame al Cioccolato, il quale durante un pomeriggio spensierato è stato messo in allarme da un fatto curioso: il piccolo Gianlucio, un simpaticissimo pupazzo alla sua prima esperienza di colonia, viene rapito dall'oscuro mister XYZ. Un'enigmatica lettera accompagnata da una fotografia del povero Gianlucio hanno dato al gruppo di Salciok le informazioni necessarie per mettersi immediatamente sulle sue tracce e, con un fiuto eccezionale, gli intrepidi investigatori hanno scoperto che il duo era in marcia verso una località grigionese.

Ecco quindi spiegato come mai, il 25 luglio, i nostri eroici Salamini sono partiti alla volta di Sedrun!

Le ricerche sono iniziate immediatamente e ben presto è stato intrapreso un viaggio alla ricerca degli indizi che Gianlucio, già sparito dal paesino della Surselva e partito per un viaggio intorno al mondo, aveva lasciato dietro di sé! Salame al cioccolato è quindi salito a bordo di una magica mongolfiera alla volta dell'affascinante

Spagna. Ad attenderli hanno trovato la signora Flâtcher, la quale ha chiesto il loro aiuto per risolvere un giallo riguardante la strana morte del celebre torero Fighicio del Toro. Il giorno successivo, dopo aver guardato il telegiornale denso di notizie riguardanti il valoroso Gianlucio, i nostri Salamini hanno coraggiosamente sfidato un toro alla corrida, vincendo dopo averlo portato allo sfinimento. Sono poi ripartiti pieni di energia a bordo di una caravella grazie alla quale, nonostante tanti pericoli e peripezie, sono riusciti ad attraversare l'Atlantico e ad approdare finalmente in America.

Un continente sconosciuto non ha certo intimorito il gruppo di esploratori, che si sono subito messi al lavoro per cercare pepite d'oro nel fiume e spendere il patrimonio racimolato al casinò. Dopo essersi rifocillati al fast food hanno proseguito la loro missione con una lussuosa nave da crociera, provvista di tutti i comfort. Purtroppo la calma non poteva durare a lungo. Ed è così che i Salamini hanno finito per naufragare nel continente asiatico dopo aver urtato un grande scoglio durante la notte. Qui le strade dei ricercatori si sono divise a causa di piccole divergenze degli indizi: i più piccoli sono partiti con quattro valorosi sherpa alla volta del difficile passo tibetano dell'Oberalp e alla sera si sono accampati sotto il villaggio di monaci di Milez; il gruppo di adulti ha invece preferito trascorrere il pomeriggio in riva al fiume giallo e riflettere sul da farsi per ritrovare il pupazzo Gianlucio. Gli intrepidi avventurieri si sono ritrovati tutti insieme il giorno successivo in Africa. Nella giungla hanno potuto vedere pericolosi leoni, agili giraffe e variopinti pappagalli!

Come sempre il mitico gruppo di Salciokkini si è divertito con giochi, canzoni ed ascoltando storie fantastiche, ma del cattivo mister XYZ non è stata trovata alcuna trac-



cia... e tantomeno del piccolo Gianlucio! Senza perdersi d'animo tutto il gruppo è ripartito alla volta di Rio de Janeiro dove, secondo fonti certe, il disperso era stato avvistato in discoteca. Dopo il carnevale, durante il quale i gruppi di Salciok hanno stravinto il corteo annuale, sono stati accolti da una bella sorpresa: Gianlucio aveva aperto un bar con il suo amico XYZ nella località sudamericana!

Il rapito e il rapitore, che erano diventati ormai grandi amici, hanno così proposto ai Salamini di fare una grande festa tutti assieme per festeggiare l'amicizia che aveva reso possibile il lieto fine di un'emozionante avventura in giro per il mondo durata due splendide settimane!

Anche quest'anno il morale è sempre stato altissimo, il gruppo Salame al Cioccolato è unitissimo e allegro e... siamo tutti pronti a catapultarci verso le varie e accattivanti attività che ci aspettano durante tutto l'anno!

I monitori

ARCABALENA, AURIGENO, 30 LUGLIO - 5 AGOSTO 2012

Un gruppo di supereroi bizzarri, legati ai 4 elementi, accoglie i ragazzi. La serata passa in modo tranquillo ma... il giorno dopo ecco l'annuncio con tanto di video: Didi è stato rapito dagli alieni!!!

Ma perché? Perché la loro astronave si è rotta e hanno bisogno di una mano per riparala. E per esseri sicuri di ricevere aiuto da parte nostra, non hanno trovato niente di meglio che rapire un monitor! Ce la faranno i nostri (super)eroi a salvare il malcapitato? Ce la fanno, grazie all'aiuto di tutti e alla forza della Natura. Forse un po' anche



grazie alla nostra amica Olga, che non parla molto ma si fa capire. E soprattutto grazie a tutti i partecipanti, che come al solito si sono dimostrati degni del compito che era stato loro assegnato. Per fortuna che il gruppo è in gamba!!!

Malgrado lo spavento iniziale, le risate non sono mancate e, siccome siamo bellissimi, siamo stati baciati dal sole, che ci ha permesso di passare le giornate all'aria aperta.

Meglio di così non si poteva!

I monitori

NUVOLARI, AIROLO, 30 LUGLIO - 10 AGOSTO 2012

È iniziato il Nuvodan!!!

C'era una volta, in un Paese speciale con persone straordinarie e ripeto speciali, una tradizione molto importante... festeggiare il Nuvodan.

Quest'ultima è una festa carnascialesca che dura due settimane e si svolge nel Paese magico dei nuvolaresi.

In questa festa, per tutto il tempo, si ride, ci si emoziona, ci si diverte tutti assieme e si crea un'unica famiglia caratterizzata dall'allegria. I principali protagonisti del Nu-

vodan, rendono questa tradizione un sogno perché riescono a fare cose che altri non si immaginerebbero.

Iniziamo con il presentarvi la regina del Nuvodan...

La sua bellezza e la sua eleganza danno un tocco di classe al Nuvodan. Chiaramente se c'è una regina, come in ogni buona favola che si rispetti, c'è anche un re... Lui governa il Paese durante le due settimane: dirige il traffico e pure un'orchestra, spegne incendi, misura varie cose e soprattutto fa massaggi a tutte le donzelle della festa... non solo alla sua regina... e nei momenti di tempo libero dai suoi tanti impegni si dedica all'arte venatoria, cacciando animali che invadono il regno: pesci, mosche, zanzare, ragni,... Un altro elemento fondamentale di questa sagra è la musica, quella che porta tanta allegria. E in questo campo abbiamo due esperti: l'ascoltatrice e musicologa.

La prima è colei che ascolta la musica per poi portare risate e sorrisi con i suoi apprezzamenti, a cui piace il rumore, tanto rumore.

L'altro esperto di musica è un uomo che suona tantissimi strumenti e con la sua radio, sempre a portata di mano, ci accompagna per un buon tempo della giornata. Inoltre è anche il maestro dell'urlo libero, la sua voce tonante è impareggiabile.

La musica è importante, lo sa anche la Maestra, la quale ha una canzone preferita, "Via del Campo".

Musica e urla vanno bene, però a volte c'è bisogno di alcuni momenti di silenzio per riprendere la calma e ritrovare se stessi e in questo è una vera esperta, detenendo un record personale di ben 31 secondi di silenzio.

In queste due settimane inoltre si mangia e si beve, ma mantenendosi comunque sempre in forma e l'esperta di ciò è una donna



che neppure i podisti alle Olimpiadi potrebbero battere.

Durante le due settimane di festa non perdiamo mai la cognizione del tempo perché c'è qualcuno che ce lo ricorda sempre, provate a discuterne con lui... capirete che Crono ha un degno rivale.

Come già enunciato i sorrisi al Nuvodan non mancano mai e per questo c'è colei a cui piace molto saltare e ballare; quando la musica si fa sentire si scatena, mostrando tutta la bellezza del suo sorriso.

Nella nostra magica festa c'è bisogno anche di qualcuno che si occupi di sistemare tutti gli aggeggi elettrici e tecnologici utilizzati durante il Nuvodan e per questo c'è il nostro gigante che nutre una passione particolare per la musica della Puglia. Un'altra figura molto importante in questa sagra è la guardiana della festa, colei che sta in disparte, ma non si perde nulla, una sentinella speciale e attenta, per non distrarsi dal suo compito non si lascia avvicinare da nessuno più di tanto, perché ciò le farebbe perdere dettagli fondamentali.

In ogni festa divertente che si rispetti ci sono i fuochi d'artificio, ma il Nuvodan ha dovuto purtroppo farne a meno per tanti anni. Per fortuna, dopo tanta tradizione è comparsa una persona nuova, molto simpatica e gentile, che con la sua luce e la sua capacità ce li ha donati.

Ecco i protagonisti che rendono un so-

gno il Nuvodan. Sono attenti e concentrati in tutto quello che fanno, mettono in ogni cosa vitalità, energia e follia perché se si rilassano gli manca l'aria e l'allegria. Questa è la storia magica, ma reale, del Nuvodan e se qualcuno non ci crede... lo deve solo vivere con noi. Dopo due settimane la festa dei nuvolaresi spegne i riflettori, vi aspetta l'anno prossimo con ancora più entusiasmo, par comincierà a sta bèn.

I monitori

ASHADAN, FAIDO, 06 - 12 AGOSTO 2012

Un gruppo più eterogeneo era difficile metterlo insieme: anziani e giovani; lenti e veloci; ticinesi e losannesi; testoni e servizievoli; belli e brutti: ma la magia della colonia ci ha uniti tutti!

È stata una settimana intensa e molto bella.

Ci siamo divertiti e tutti hanno avuto il loro spazio per esprimersi e per rilassarsi.

Se non è integrazione questa, non so proprio cosa potrebbe essere d'altro.

Questa atmosfera si è creata soprattutto grazie ai nostri fantastici ospiti i quali, nonostante le loro diversità e in modi diversi a seconda delle loro possibilità, si vogliono molto bene e si cercano molto.

Da moltissimi anni faccio colonia, ma raramente ho visto un gruppo dove idee e bisogni così diversi hanno saputo convivere e rispettarsi reciprocamente. C'è stato confronto ma nel rispetto degli altri e siamo riusciti sempre a trovare, non un compromesso ma una via tutta nostra di fare le cose. Una via che forse sarà irripetibile ma proprio per questo ci resterà sempre nel cuore.



Fortunatissimi con il tempo abbiamo fatto molte cose con il nostro ritmo lento ma deciso: passeggiate, lavoretti manuali e molto altro. È sempre bello poter fare delle cose senza uno scopo preciso, solo per il gusto di farle. La colonia è questo e molto altro ancora.

Un grazie agli ospiti che ci hanno riempito il cuore nella discussione finale con la loro voglia di ritornare in colonia, un segno evidente che si sono trovati bene.

Una lieve malinconia si leggeva negli occhi durante il faticoso ultimo giorno ma, nonostante ciò, il sole dell'Ashadan continuerà a brillare.

Paride

**CAMPO MONTESPERTOLI,
30 GIUGNO - 07 LUGLIO 2012**

Immersi tra le morbide colline e le diverse tonalità di verde, abbiamo trascorso una settimana indimenticabile.

Il caldo non ci ha impedito di realizzare le nostre avventure.

La tranquillità, il relax e il divertimento sono stati presenti per tutta la settimana.

Un gruppo di ragazzi fantastici, molto diversi tra loro ma capaci di donare un'armonia ed una serenità che regalava ogni giorno infiniti sorrisi.

Piscina, fattoria, cinema, pizzaioli in prima persona, visite ai paesi vicini, funicolare, museo del vino, museo dei dinosauri, lanterne, mercato e altro ancora hanno completato le nostre giornate.

Cosa aggiungere: un grande grazie a Ruth, Nicole, Gianna, Luigi, Franco, Christian, Eugenio e Nerio e chissà se ci si rinvierà l'anno prossimo!

Un forte abbraccio a tutti
Katuscia, Mara, Paola e Michela.



**CAMPO BIBIONE 3,
01 - 08 LUGLIO 2012**

Il soggiorno a Bibione
È stato un vero tormentone.

Con la spiaggia, il mare e il gelato
Tutto questo è già passato.

Ma sul trenino abbiamo viaggiato
E il paese abbiamo visitato.

Tutti assieme abbiamo fatto belle passeggiate

E le risate non sono mancate
E tra una doccia un riposino e un buon caffè
Abbiamo finito la nostra settimana con un
“TEEEEEEEH”.

Grazie ragazzi per la bellissima settimana
passata in vostra compagnia!!



CAMPO SIRMIONE, 07 - 14 LUGLIO 2012

Un'allegria compagnia di dodici persone è partita sulle note di Al Bano in direzione Sirmione.

Una volta giunti a destinazione, siamo stati accolti da Alessia, altrimenti nota come Caterina. Ci siamo suddivisi nei due appartamenti: Arduino, Tirelli, Teresa, Jane, Catia e Carla nel numero 8, mentre Luca, Naresh, Ivana, Lussi, Brenda e Sofia nel numero 3 e abbiamo immediatamente usufruito della "bellissima" (Ardu) piscina.

Durante la settimana abbiamo esplorato per bene i dintorni, bisogna ammettere che, come diceva giustamente Luca, ci trovavamo in una "bella zona"! Due passi al mercato e qualche acquisto strampalato, come per esempio la bambolina che Teresa per la nipote ha comprato.

Un giro in battello con un marinaio assai bello, che fino a Lazise ci ha portati. Anche alla sera il divertimento non mancava, tra karaoke, balli, salti sul trampolino, partite di calcetto e cene al ristorante si è addirittura celebrato un matrimonio, con anelli improvvisati (Ivana & Naresh).

Una volta tornati a casa, la festa continuava in alcune stanze, che di dormire proprio non ne volevano sapere e di Roger Federer continuavano a parlare (Lussi & Ivana).



Non poteva mancare un giorno speciale e divertente come quello nei parchi divertimento, dove alcuni di noi con una foto sono tornati indietro nel tempo (Jane e Luca) ed altri si sono avventurati su scivoli, ciambelle e sotto le cascate.

Siamo tornati tutti a casa contenti con un ricordo stampato su una maglietta.

Aé! (Tirelli)

I monitori

CAMPO GUARDISTALLO, 07 - 14 LUGLIO 2012

Ciao a tutti!!

Siamo il gruppo del campo estivo di Guardistallo, una piccola cittadina nei pressi di Cecina.

Abbiamo trascorso una bellissima settimana in un accogliente agriturismo.

Per questa intensa vacanza abbiamo chiesto ai ragazzi di narrarci l'esperienza vista dai loro occhi.

"... mi sono piaciuti molto i gelati, gli aperitivi e le cene ai ristoranti. Il posto stupendo, la compagnia bella e i monitori in gamba. Ho fatto amicizia con dei danesi, ho giocato con loro e ho parlato in inglese."

"... abbiamo fatto shopping ed ho comprato una borsa per mettere le cose da nuoto che mi serviva."

"... tutti i compagni di viaggio sono favolosi e i monitori sono speciali."

"... sono andato al mare e in piscina e ho visitato la torre di Pisa, che pende e mai non va giù."

"... abbiamo fatto tante passeggiate e la sera abbiamo mangiato il gelato, che a me piace alla fragola o amarena e senza panna."

“... durante i viaggi in furgone si cantava a squarciagola ogni giorno!”
 “... abbiamo fatto il pic-nic sulla spiaggia di Vada che ha la sabbia bianca bianca.”
 “... a Volterra abbiamo visto lo spettacolo con le grandi bandiere e le persone con le spade.”
 “... abbiamo visto tanti animali come pistrelli, tigri, cammelli e tanti uccelli nel parco naturale vicino a casa.”

Ilaria, Giorgia, Letizia, Maurizio, Viorel,
 Yuri, Corrado, Patrick, Guido, Enzo,
 Marilena, Adriana e Cristina



CAMPO LIGNANO, 07 - 14 LUGLIO 2012

Comincio col dire che le vostre vacanze sono sempre magnifiche e che come potete immaginare anche quest'anno è andata meravigliosamente.

Questa volta però voglio affrontare una cosa che mi sta a cuore: per me queste sono delle vere vacanze perché possiamo fare quello che vogliamo nel senso che non abbiamo orari da rispettare e quindi più libertà. Il tutto però sempre nel rispetto dei nostri accompagnatori.

È chiaro che anche i volontari devono es-



sere coscienti e soprattutto motivati a fare queste belle esperienze di vacanze, altrimenti che senso ha venire con noi.

È vero che per i volontari non è una vacanza come le altre, anzi sono sempre a contatto con noi, che abbiamo bisogno di tutto, 24 ore su 24. Ma chi lo vuole fare è perché ha voglia di provare un'esperienza diversa.

Può essere fisicamente stancante per gli accompagnatori ma nello stesso tempo può essere piacevole stare con noi e questo per 2 motivi:

1. avere la possibilità di imparare tantissime cose con noi
2. sono delle vacanze diverse dalle solite che fate, con degli handicappati.

Se volete la mia opinione provate questa esperienza, in modo da avere la consapevolezza di poter scegliere quale vacanza preferite fare.

Piermario Fenaroli

CAMPO ALTA BADIA, 14 - 21 LUGLIO 2012

La meta delle nostre vacanze di quest'anno è stata l'Alta Badia.

È un luogo stupendo, nel cuore delle Dolomiti, paradiso per gli sciatori in inverno e luogo ideale per escursionisti come noi durante il periodo estivo.



Abbiamo alloggiato in un agriturismo molto simpatico, in due bellissimi appartamenti.

I proprietari, molto cordiali, ci hanno permesso di visitare la loro piccola azienda agricola dove si producono latte, formaggio, burro e uova.

Abbiamo anche avuto tutta la possibilità di mungere le mucche e poter bere il latte da noi appena munto e ancora caldo.

I primi giorni di vacanza ci hanno riservato delle temperature invernali (4°C al mattino...) così ne abbiamo approfittato per visitare alcuni paesi caratteristici come Corvara, Santa Cristina e Brunico, dove tra l'altro abbiamo potuto assistere ad un allenamento della Roma Calcio, in ritiro estivo da queste parti.

Al ritorno del sole e di conseguenza del caldo, abbiamo potuto concentrarci sulle escursioni in montagna. La cabinovia ci ha portato in quota, dove si poteva godere di una vista mozzafiato sulle Dolomiti, noto luogo di villeggiatura, dove abbiamo potuto fare shopping.

Alla sera prima di dormire, e dopo i tradizionali gelati, interminabili partite a carte allietavano le nostre serate.

Malgrado il freddo inaspettato dei primi giorni e malgrado il forte traffico sulla strada del ritorno, abbiamo apprezzato fino in fondo questa bella settimana di vacanza.

I monitori
Aris, Cri, Reto e Patty

CAMPO BIBIONE 4, 21 - 28 LUGLIO 2012

Una settimana di grande allegria a Bibione
«Tre giorni di Bora, uno di mula, poi arriva il bel tempo».

E così è stato: tre giorni di vento forte (appunto la Bora), una giornata nuvolosa (ibrida come il mulo), poi è arrivato il sole. Ma questo non ha scoraggiato il gruppo che dal Ticino si è trasferito a Bibione (Veneto) per una settimana all'insegna dello svago, del divertimento e della scoperta. Nonostante i primi giorni di brutto tempo, la meteo ha regalato in seguito a Chiara, Ombretta, Mariangela, Sabrina, Francesca, Tamara, Astrid ed Elisabeth, come pure ai monitori Katusca, Valentina, Ruben e Mirko, giorni di sole e il piacere di godersi la meta.



Alloggiati all'hotel Villa Aspe, durante i primi giorni trascorsi lontano dalla spiaggia, l'allegre comitiva ha approfittato delle infrastrutture locali come il minigolf (scoprendo dei veri talenti delle 18 buche), il luna park e le terme. La giornata wellness è stata il preludio a quanto ci aspettava nei giorni seguenti in spiaggia: tuffi e nuotate nell'acqua dell'Adriatico. Ma non sono mancati i momenti più mondani come la visita al mercato settimanale, lo shopping serale, la cena in pizzeria, la serata in gelateria o la scoperta di Bibione e dintorni a bordo di una carrozza trainata da due cavalli e su un trenino appositamente prenotato per noi. Inoltre, c'è stato un compleanno rotondo: i 60 anni di Astrid che ha potuto soffiare sulle candeline e aprire i regali attornata da tutti i partecipanti al campo.

Negli ultimi giorni ci siamo goduti la spiaggia dove non sono mancati relax e crema solare, come pure la musica e i cantanti (Sabrina si è qualificata per lo Zecchino D'Oro...).

Grazie ragazze per questo viaggio trascorso insieme, ci avete regalato una settimana stupenda!

Katiusca, Valentina, Ruben, Mirko

CAMPO PET DA LÜV, VILLA BEDRETTO, 22 - 29 LUGLIO 2012

Domenica siamo andati alla cascata della Piumogna a Faido e abbiamo fatto pic-nic.

Lunedì abbiamo fatto una passeggiata alla Bedrina sotto Dalpe, lì vicino abbiamo fatto il pic-nic e poi siamo andati a vedere la cascata della Piumogna a Dalpe.

Martedì siamo andati al Tremorgio in funi-



via e alcuni di noi hanno fatto il bagno nel lago gelido.

Mercoledì al mattino abbiamo fatto giochi vicino la casa, nel pomeriggio siamo partiti per la Valle Maggia, abbiamo visitato Moghegno, poi abbiamo fatto il bagno nel fiume e una grigliata. In serata siamo andati a Cevio per il concerto Blues.

Giovedì siamo andati al passo della Novena.

Venerdì abbiamo fatto un'escursione al Ritom, abbiamo fatto il bagno e siamo riusciti ad arrivare al rifugio appena prima del temporale.

Sabato, la mattina abbiamo fatto attività vicino alla casa e nel pomeriggio siamo andati sul San Gottardo: abbiamo visitato il museo, visto la cappella di Steve Lee e il ponte del Diavolo.

Domenica abbiamo riordinato le nostre cose e siamo andati a pranzare al Caseificio di Airolò.

Alessandro: *“La con-fratellanza di tutto il gruppo, perché io trovo che tutti sono stati bravi e insieme abbiamo fatto belle cose”.*

Alessio: *“Alle 6 a Nanna! Prendi macchina e vai a casa!”* Ciò che gli è piaciuto è la cascata della Piumogna, fare la passeggiata a Moghegno e ballare al concerto.

Fabio: *“La cosa che ho preferito di più è la giornata di venerdì perché siamo andati al*

Ritom. Il giro del lago è stupendo e il bagno alla spiaggia è stato bello. Il gruppo era unito”.

Lisa: *“Mi sono piaciate le passeggiate in montagna tipo il Ritom e andare al lago con le musiche di Grignani e Caparezza”.*

Tatiana: *“Abbiamo visto camosci e marmotte. E siamo andati al Gottardo”.*

Isaia: *“A mi m’ha piassü tüüt! Ho vist la morte in funivia”.*

Davide: *“Tutto i luganesi e i contadini e ovviamente il Gottardo”.*

Samuele: *“I ragazzi e i monitori mi hanno aiutato a camminare. Mi piace la compagnia, a me piace tanto camminare e ... Vale, Valentina”.*

Lisa Imperadore e Pet da Luv

CAMPO BIBIONE 1, 28 LUGLIO - 04 AGOSTO 2012

Quattordici persone, tutte diverse, età, gusti, capacità, colori, vissuto. Una vacanza che è anche un viaggio. Un luogo d’incontro, con gli altri, ma anche con se stessi, perché si stacca, con tutte quelle cose che ti fanno vorticare tra un’attività e l’altra e dimenticare l’essenziale.

Il tempo trascorso insieme, le passeggiate sulla battigia, le partite a Kubbe, i pranzi in



giardino, i tuffi in piscina, la sabbia tra le dita dei piedi. I mercatini, le serate scintillanti, il luna park, il mare, la linea dell’orizzonte, la pizza ai frutti di mare, i gelati, il minigolf, la gita in crociera.

L’occasione per tenersi per mano e riscoprire insieme la nostra umanità. Così diversa, così strana, così uguale nella sostanza. Insieme è possibile, anche se non ci si conosceva, anche se alcuni erano già un po’ in là con gli anni. Basta solo starci, metterci una scintilla di voglia, che insieme diventa un fuoco che riscalda, i pensieri, il cuore. Atgabbes ha pensato a tutto, dalla Viacard alle lenzuola, dalla tessera telefonica agli ombrelloni. Ha creato una cornice in cui ciascuno ha avuto modo di dipingere il suo tempo. Un tempo gustoso, come la frutta del mercato, attimi profumati come le spezie della pasta. Momenti divertenti, come una serata danzante. E anche da adulti s’impara, s’impara a osservare in modo diverso, perché davvero essere tutti diversi non è solo normale, ma anche molto bello.

E allora grazie. Grazie a Paolo per le sue nuotate, grazie a Giovanni F. per la sua precisione. Grazie a Lorenza per i tuffi in piscina, grazie a Concetta per le sue risate. Grazie a Maurizia che ci sta a quasi tutto, grazie a Tania per le pistole ad acqua, grazie a Fabia per il coccobello, a Zoé per i suoi sorrisi, a Liana che ci ricorda che la valigia è un pezzo di casa, a Yvonne che cammina senza perdere tempo, a Peter che parla tantissime lingue ma preferisce il silenzio, a Gianna che c’è già stata, grazie a Giovanni P. che sa sempre dove andare.

E come ha detto l’ultima serata il nostro Paolo: è stato bello tutti.

Tatiana

Una settimana d'allegria!

In queste foto non ci siamo tutti, ma l'atmosfera che abbiamo vissuto è ben rappresentata.

Un gruppo molto omogeneo e, soprattutto, acquatico, ci ha permesso di condividere tutte le varie attività e la vita quotidiana in casa: sempre uniti e collaborativi.

Il viaggio breve e l'alloggio ampio hanno contribuito a non creare malumori.

La spiaggia di Noli con il bagnino super-servizievole ci ha fatto pensare di essere dei veri V.I.P.

Abbiamo sì mangiato forse più del necessario, ma con le nuotate, le lunghe passeggiate e i balli scatenati, in gran forma siamo tornati!

A nome di tutti quanti va l'ennesimo ringraziamento all'atgabbes per l'enorme e perfetta organizzazione!

I monitori



Anche quest'anno i nostri simpaticissimi sportivi si sono riuniti in una fantastica settimana all'insegna dello sport, del divertimento e del rispetto reciproco.

Tante sono state le attività svolte e gli amici che sono venuti a trovarci: ci siamo cimentati nell'atletica, nel ping-pong, nella canoa, nei balli di gruppo, nello yoga, nel fitness, nella palla nuoto, nel trampolino airgame, nel basket e nel minigolf. Come ogni anno non è mancata la piscina, con la gara di nuoto e i giochi in acqua.

Nel giorno di passeggiata siamo andati al Lido di Locarno e in serata a vedere i fuochi d'artificio del primo d'agosto in Piazza del Sole a Bellinzona.



Anche quest'anno le nostre serate sono state piene di allegria e attività; tra queste siamo andati a mangiare una buonissima pizza e dei buoni gelati cremosi, siamo andati a giocare al Bowling, abbiamo organizzato una serata ping-pong e una di giochi di società.

Quest'anno abbiamo avuto molte visite e una bellissima attività integrata. Ringraziamo di cuore i ragazzi del Mendrisio Calcio per aver giocato con noi una splendida partita di palla nuoto.

Grazie di cuore ai nostri meravigliosi e simpatici atleti che hanno dimostrato ancora una volta di saper collaborare e divertirsi insieme. Grazie di aver vissuto con noi questa intensa e gioiosa settimana sportiva!

Grazie ai monitori Sisport di Tenero, alla cucina e al personale del Centro, a Isabella e Vanessa per la loro passione e la gioia di ballare con noi, a Narcis per il suo sorriso e il suo entusiasmo nel giocare con noi, a Gloria per averci insegnato i trucchi del basket, ai due ragazzi del Team Ticino per la loro disponibilità e per aver condiviso con rispetto il nostro soggiorno al Mezzodi e ai giocatori del HCL (Hockey Club Lugano) per essere venuti a conoscerci.

Con un saluto sportivo e un grande sorriso vi diamo appuntamento all'estate prossima...

Giada

Ho trascorso una settimana al centro sportivo di Tenero è stato bello ci ha fatto visita qualche giocatore del HC Lugano, e hanno regalato a noi ragazzi, magliette e capelli mo.

Alan

CAMPO BIBIONE 2, 04 - 11 AGOSTO 2012

Eccoci qui, pronti a partire... visi sorridenti, momò, luganesi, sopracenerini, ecco i ragazzi: Marco, Nicola, Savan, Daniele, Monica, Vanessa, Jasmin, Daniela.

Destinazione del nostro campo estivo: Italia, Bibione.

Siiii! Tra poco tutti sotto l'ombrellone!

Arrivati in Veneto, Vanessa dormiva come una bambina, spunta un sorriso, guardando Alissa la nostra Mascotte ricciolina, essendo con lei particolarmente carina.

A Gulliverlandia andiamo, e tanto divertimento ci aspettiamo!

Monica e Savan, seduti interessati allo spettacolo con i pappagalli se ne stanno ed in fine dopo tante risate, ben felici se ne vanno. Una sorpresa! Per trovarla percorriamo un breve tragitto. Niente di meglio, per la nostra Jasmin... che le Piramidi D'Egitto!! Nel pomeriggio tra dinosauri, cascate e giostre da provare il nostro Marco la giostra-tronco più non vuol lasciare.

Giornata allo Zoo... insieme a tartarughe, giraffe..., ed elefanti.

Tutti trovano gli animali belli ed interessanti.

Daniele e Nicola questa sera c'intrattengono con stupende canzoni, si canta, si balla, pensando a piacevoli emozioni.



Tiramisù, preparato con premura da Carla e Daniela, cuscus ottimo fatto da Pat, risotto dello chef Nicola, pasta e grigliata e tant'altro grazie a Slagi e Catia. A turni a cucinare e soddisfatti del mangiare. E finalmente entriamo insieme nel mare, dove sotto il sole cocente si può nuotare.

Onde che arrivano improvvisamente, rinfrescando tutta questa bella gente.

Serata giostre, tra velocità, rumori e gente per non perderci camminiamo a braccetto, e in fine serata ci sta pure un bel dolcetto.

Cartoline, giro in riscìò in serata, serata mangiando pizza in riva al mare, shopping, in piscina a nuotare.

Per ogni giorno abbiám fatto diverse attività, da fare da soli come pure in società.

La bella compagnia che in quel di Bibione si è formata, ora già nel bel Ticino è tornata.

Un sorriso lumino, un abbraccio caloroso
Da questo gruppo rumoroso!

CAMPO GRADO, 04 - 11 AGOSTO 2012



Grazie!

ATTIVITÀ ESTIVE 2012

	Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
COLONIE RESIDENZIALI							
1	Codemondo	30 giugno - 14 luglio	12 - 17	10	9	19	14
2	Tutti Frutti	08 - 14 luglio	11 - 15	10	8	18	15
3	Big Fòc	09 - 21 luglio	giovani adulti	11	8	19	16
4	I Follietti	15 - 21 luglio	11 - 15	7	8	15	17
5	Volare Volare	16 - 28 luglio	8 - 12	11	0	11	16
6	Pimpi Tumpi	16 - 29 luglio	adulti	11	11	22	19
7	Salame al Cioccolato	23 luglio - 04 agosto	adulti	12	8	20	18
8	Arca balena	30 luglio - 05 agosto	12 - 17	10	9	19	18
9	Nuvolari	30 luglio - 10 agosto	adulti	12	0	12	19
10	Ashadan	06 - 12 agosto	adulti	8	0	8	9
COLONIE DIURNE							
11	Smile	30 luglio - 03 agosto	adulti	7	0	7	7
Totale colonie 2012				109	61	170	168

	Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
CAMPI PER ADULTI							
1	Montespertoli	30 giugno - 07 luglio	adulti	8	-	8	4
2	Bibione 3	01 - 08 luglio	adulti	8	-	8	4
3	Sirmione	07 - 14 luglio	adulti	8	-	8	4
4	Guardistallo	07 - 14 luglio	adulti	9	-	9	4
5	Lignano	07 - 14 luglio	adulti	6	-	6	8
6	Alta Badia	14 - 21 luglio	adulti	8	-	8	4
7	Bibione 4	21 - 28 luglio	adulti	8	-	8	4
8	Pet da Lùv	22 - 29 luglio	adulti	9	-	9	7
9	Bibione 1	28 luglio - 04 agosto	adulti	9	-	9	5
10	Pietra Ligure	28 luglio - 04 agosto	adulti	9	-	9	4
11	Tenero	29 luglio - 04 agosto	adulti	8	-	8	5
12	Bibione 2	04 - 11 agosto	adulti	8	-	8	5
13	Grado	04 - 11 agosto	adulti	9	-	9	4
Totale campi 2012				107	0	107	62



La nuova stagione dà inizio ai corsi per adulti offerti da Cultura e Formazione. Le proposte sono numerose: 33 corsi, suddivisi in diverse categorie. D'abitudine la rubrica "Cultura e Formazione" raccoglie testimonianze di partecipanti o formatori che raccontano la loro esperienza. In questo numero, decidiamo di presentare brevemente i corsi secondo una logica più descrittiva (e anche numerica), per fornire una "carrellata" del programma, così da informare chi non conosce ancora - o poco - il servizio, e far riaffiorare ricordi a chi già conosce, propone e segue questi corsi.

Della trentina di corsi presentati ogni autunno, molti vengono richiesti e dunque riproposti anche in primavera. Così, negli ultimi 5 anni, sono in media 54 i corsi proposti in

un anno accademico di Cultura e Formazione, per un totale di oltre 5500 ore fornite e quasi 400 iscrizioni. Le cifre spesso dicono poco, oppure annoiano rapidamente, ma dietro queste cifre ci sono volti e interessi: ci sono, da una parte persone - formatori - che decidono di mettere a disposizione le proprie competenze professionali o le proprie passioni nell'ambito della formazione continua per persone invalide; dall'altra ci sono i partecipanti, uomini e donne, più o meno anziani, che seguono desideri e interessi, investendo il loro tempo per formarsi, ossia per non smettere di imparare, acquisire competenze e conoscenza.

Le categorie principali dei corsi proposti:

- *informatica;*
- *lingue;*
- *pittura/espressione creativa;*
- *cinema;*
- *danza;*
- *escursioni/movimento e gite culturali;*
- *musica;*
- *cucina;*
- *accompagnamento all'autonomia;*
- *teoria della circolazione;*
- *leggere e scrivere;*
- *i nostri amici animali.*

La varietà dell'offerta dei corsi permette di raggiungere un pubblico ampio. Da chi desidera migliorare le proprie conoscenze linguistiche, a chi ama trascorrere un pomeriggio in compagnia, visitando un luogo d'interesse delle nostre località. Qualsiasi sia il corso, le competenze che vanno ad essere arricchite attraverso la frequentazione sono sia "tecniche" sia relazionali (sociali in generale). Ma prima ancora della frequentazione, un corso va scelto. Interessi, passioni, passatempo: come scegliere un corso? Monica Lupi, nostro membro di Comitato Cantonale (laureata in psicologia e

professionista nell'ambito della formazione d'insegnanti), rende attenti su come, per chiunque, ma soprattutto per una persona in situazione di handicap saper scegliere non è evidente, anzi, è difficile. La non abitudine a scegliere, dovuta a più motivi - una reale incapacità di valutare le situazioni; un'abitudine ad essere accompagnati e guidati da altri; eccetera - diventa routine, rendendo perciò la "scelta" un savoir faire mancante nella persona. Ed ecco che la prima "competenza" che viene offerta attraverso la formazione continua per adulti in situazione di handicap è quella della **possibilità di scelta**. *Scegliere* quale corso frequentare, da solo/a o insieme a qualcuno di vicino. E subito dopo, *scegliere* come affrontare il corso: quali strumenti personali portare e utilizzare per poi *scegliere* quale insegnamento portare a casa, a fine corso.

Altri enti

Ricordiamo che l'opuscolo dei corsi di Cultura e Formazione raccoglie nelle ultime pagine anche un'offerta di attività di formazione continua proposta da altri enti. Quest'anno gli enti in questione sono: ATi-DU Ticino e Moesano, Federazione Svizzera dei Sordi, UNITAS e SESI (Società epilettici della Svizzera italiana).

In collaborazione con i Corsi per adulti promossi dalla Divisione della formazione professionale del DECS (Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport), continua l'offerta di corsi di cucina integrati.

Per informazioni potete consultare il programma dei Corsi per adulti o contattare il segretariato di Cultura e Formazione tel. 091 970 37 29, cultura.formazione@atgabbes.ch.

Errata corrige

Vi segnaliamo che nella pubblicazione del libretto dei corsi 2012-2013 siamo incorsi in un errore, pubblicando due volte lo stesso testo, per due corsi diversi. Ci scusiamo con i formatori. Il corso in questione è il numero 33: Gli animali e il loro mondo. La particolarità di questo corso, differentemente dal testo presentato erroneamente, è che si svolge in aula ed è rivolto anche alle persone con difficoltà motorie. Di seguito, il testo corretto.

Corso n.33 GLI ANIMALI E IL LORO MONDO

Facciamoci sorprendere dalle incredibili capacità degli animali. Attraverso la visione di alcuni filmati, la proposta di giochi di gruppo e attività manuali, scopriremo come funziona la vista del cane, come un gatto si orienta al buio o come caccia e comunica un delfino.

8 incontri serali (18.00-19.30), Aula multiuso Istituto Von Mentlen, Bellinzona.

Formatori: Nicola Gianini e Laura Cristofalo.

Ospitare attività, esperienze e racconti di vita, è un appuntamento che il nostro bollettino cerca di mantenere come punto fermo nella sua rubrica. Questo perché lo scambio con altre realtà è interessante, stimolante e permette, oltre che avere uno sguardo più ampio su quanto accade e quanto è possibile, di non chiudersi sul proprio operato ma di tenere sempre la porta aperta al cambiamento, alle collaborazioni, ecc.

In tema con il nostro dossier, ospitiamo una “vacanza particolare”, una nuova esperienza organizzata e vissuta da persone residenti presso l’Istituto Miralago. Il racconto, contestualizzato e definito da due voci diverse, fa emergere ancora una volta l’importanza del concetto di “vacanza” nella vita di ognuno di noi. Un tempo che permette di scoprire: se stessi, novità, fatiche e bellezza. Chissà che non siano state proprio le isole visibili dalle finestre della struttura di Brissago a far nascere il desiderio di lanciarsi in mare aperto?

IN MEZZO AL MARE, PER NON ISOLARSI

“Onda su onda mi sto abituando ormai, il naufragio mi ha dato la felicità che tu non mi sai dare”
Paolo Conte

Il catalogo che presenta le diverse prestazioni e servizi erogati dagli Istituti che accolgono persone con handicap nel nostro Cantone, al capitolo 4 delle “prestazioni socio educative” dice che tra le attività fornite vi sono quelle legate alle “vacanze e al tempo libero”. Queste attività possono avere due applicazioni: una esterna, attraverso gli enti che, come atgabbes, organizzano attivi-

tà del tempo libero, ed una interna, con l'organizzazione di soggiorni da parte dei differenti Istituti.

Queste attività rivestono un ruolo importante nell'accompagnamento dei nostri utenti. Attraverso soggiorni organizzati da enti esterni, penso alle colonie ed ai campi, i nostri utenti possono instaurare delle relazioni con altre persone, conoscere nuovi luoghi, apprendere nuove competenze ed uscire dal contesto istituzionale per qualche giorno. Non da meno per gli utenti che si rivolgono a noi unicamente per attività del centro diurno, queste occasioni sono importanti anche per un sostegno alla famiglia.

Per consolidare e migliorare l'interazione tra i diversi Istituti e gli enti che si occupano di tempo libero, negli scorsi mesi è stato composto un gruppo di lavoro composto dai servizi che organizzano campi e colonie e dei rappresentanti di Istituti.

La stessa importanza la ricoprono le attività di soggiorno organizzate internamente dall'Istituto. Grazie alla disponibilità degli educatori ogni utente può approfittare di due vacanze, nel limite del possibile, organizzate valutando bisogni e desideri di ognuno. Il concetto che regge queste attività al nostro interno è basato sull'organizzazione di soggiorni "tematici" (terme, mare, montagna, agriturismo, culturale, eccetera) ai quali gli educatori di riferimento iscrivono i propri utenti in funzione, come detto in precedenza, dei desideri ma anche delle possibilità e degli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso un determinato soggiorno. Così facendo gli utenti partecipano alle diverse attività non per gruppi di appartenenza (gruppi educativi, foyer) ma per interesse, creando una miscela di educatori ed utenti che permette nuove conoscenze, nuove relazioni e capacità di adattamento. Le proposte di soggiorno sono organizzate da un gruppo di educatori, definito interna-

mente il "team soggiorni", che in autunno presenta le diverse attività pensate; le stesse saranno organizzate in funzione delle iscrizioni degli utenti. Una volta definito il gruppo di utenti per ogni attività, in funzione di questo viene composto il team degli educatori e definito un responsabile per l'organizzazione.

I criteri con i quali i progetti sono accettati sono diversi: l'opportunità pedagogica, la fattibilità per gli utenti, la compatibilità con le attività e con il mandato istituzionale, la sostenibilità finanziaria. Quest'ultimo aspetto è importante poiché, sebbene l'ente mandatario riconosca un finanziamento specifico per queste attività e l'Istituto copra una quota importante dei costi non diretti, i familiari e i rappresentanti legali si assumono una quota parte dei costi dei soggiorni con una partecipazione giornaliera.

L'Istituto Miralago accoglie 36 persone adulte con un target di handicap eterogeneo che varia da bisogni di sostegno estremamente importanti a bisogni meno intensi. Tutti i nostri utenti necessitano però di un accompagnamento costante e organizzare una paletta di offerte che possa soddisfare tutte le necessità è un lavoro articolato.

Questa breve, e certamente non esaustiva, presentazione della pianificazione dei soggiorni illustra come l'organizzazione di un'attività che pone al centro i nostri utenti, si fonda sull'equilibrio e la partecipazione di diverse entità: l'ente mandatario per quanto attiene il riconoscimento di queste importanti attività, i familiari e i rappresentanti legali per il consenso e la partecipazione economica e, aspetto fondamentale, la disponibilità e l'entusiasmo degli educatori disposti ad investire il loro tempo in questo genere di progetti.

Ma veniamo alle onde, al mare e al desiderio di osare. Era il mese di settembre del-

lo scorso anno quando un gruppo di educatori mi ha presentato un progetto che si intitolava “crociera”. Crociera? Quella con le navi, il mare e tutto quanto? Pensavo di non aver capito bene e invece un primo breve confronto mi confermò che avevo capito bene. Il progetto prevedeva di portare un gruppo di nostri utenti in crociera, partendo da Savona raggiungendo Barcellona, Marsiglia e Palma di Maiorca. La mia reazione non è stata delle più entusiaste e soprattutto è stata poco calma. Il caos affiorato nella mia testa di fronte a quella proposta ha preso il largo mentre la mia ragione si è sentita sprofondare quando uno di loro i ha detto: “Perché no? In fondo sei tu a dirci che non dobbiamo porci limiti, che dobbiamo osare”.

Ho letto e riletto quel programma, c’era tutto quello che chiedo ad un progetto: sostenibilità economica (costa come un qualsiasi campo al mare), progettualità pedagogica (dal vivere sulla barca alle visite alle città), organizzazione impeccabile sia nella trasferta, sia sulla nave, sia sulle gite nelle città.

Oltre ad avere tutto aveva anche qualche cosa di più: era innovativo e unico nel suo genere. Di certo avrebbe lasciato un segno indelebile nei partecipanti. Ed allora cosa mi frenava? Il progetto era troppo ambizioso o troppo visibile? Troppo pericoloso? Non trovavo una risposta razionale alle mie perplessità e, soprattutto, non trovavo argomenti validi per non avallare questo progetto nel quale tanto credevano un gruppo di educatori.

Ho così accordato il permesso a organizzare la prima crociera che coinvolgeva degli utenti e degli educatori dell’Istituto Miralago, pronto a sostenere e a difendere questo progetto che nel tempo mi aveva convinto. Certo che inchini maldestri e il lancio di Titanic in tre dimensioni, proprio nei giorni successivi alla riservazione del viaggio, non

hanno favorito l’avvicinamento della partenza, ma l’entusiasmo e l’attesa del gruppo coinvolto nella crociera è stato più forte degli avvenimenti di quella settimana.

I giorni prima della partenza sono stati dedicati alla preparazione dei dettagli, non solo valige ma anche geografia, storia, principi base di navigazione. Il gruppo si preparava per un’esperienza particolare, in maniera attenta.

I giorni della crociera sono stati intensi: ricevevo informazioni e rassicurazioni in maniera regolare e costante. Sentivo l’entusiasmo per quanto il gruppo stava vivendo, tale soddisfazione è poi stata confermata dai racconti dettagliati del dopo viaggio e dal testo che segue, scritto da uno degli educatori partenti.

Il bilancio è veramente positivo, tanto che nelle prossime settimane un altro gruppo partirà per un progetto “crociera bis” che, ne sono certo, sarà entusiasmante quanto il primo. Della crociera, come potreste evincere in seguito, rimane molto di più di qualche foto, splendidi ricordi e della riproduzione della nave sulla mia scrivania. Rimane la consapevolezza che osare è possibile, che per non isolarsi si può (anche) andare in mezzo al mare, che i sostegni (per dirla alla “Olmis”) necessari su una nave di crociera possono essere meno intensi di quelli forniti altrove e che il contesto (per dirla alla “ICF”) di una crociera può essere estremamente accogliente.

Abbiamo deciso di scrivere su questo numero del Bollettino che da sempre raccoglie esperienze di campi e colonie, per raccontarvi un soggiorno diverso e particolare nell’esecuzione, ma molto simile nel principio e nell’attuazione, a quelli di cui avrete letto nelle pagine precedenti.

Mattia Mengoni
Direttore Istituto Miralago, Brissago

LA PAZIENZA DELLE ONDE, DIARIO SEMISERIO DI UN VIAGGIO IN CROCIERA

“Che salpino le navi, si levino le ancore e si gonfino le vele, verranno giorni limpidi e dobbiamo approfittare di questi venti gelidi, del Greco e del Maestrale, lasciamo che ci spingano al di là di questo mare, e non c'è più niente per cui piangere o tornare. Si perdano i rumori e presto si allontanino i ricordi e questi odori, verranno giorni vergini e comunque giorni nuovi, ci inventeremo regole, ci sceglieremo i nomi e certo ci ritroveremo a fare vecchi errori, ma solo per scoprire di essere migliori. [...]

*(Daniele Silvestri, Le navi,
Sony Music 2011)*

Quest'anno, per la prima volta nella mia vita, sono stato in crociera.

Vorrei essere più chiaro e dire che sono stato in crociera per lavoro, non nel senso di imbarcato-come-membro-dell'equipaggio, ma nel senso che ho fatto una vacanza in crociera con un gruppo di disabili dell'Istituto presso il quale lavoro come educatore. Barcellona, Palma de Maiorca, Marsiglia. Decisamente un gran bel lavoro, il mio.

Ho sempre pensato che la crociera fosse una vacanza per ricchi.

Lo ammetto, la crociera era per me un viaggio per anziani coniugi benestanti che si muovevano su città galleggianti, circondati dal lusso e dalla comodità. Ok, come facilmente si può intuire dalla mediocrità delle mie rappresentazioni, mio padre non ha mai posseduto nessuna *fabbrichetta* in Brianza...

E poi ci si è messa la fisica ad alimentare i miei pregiudizi. Sì, perché la visione di

questo pachiderma di ferro che galleggia ha sempre spudoratamente smentito l'innocente convinzione che un corpo solido immerso in acqua, riceve sì una spinta dal basso verso l'alto eccetera eccetera, ma alla fine deve pur sempre affondare, o no? E se non affonda (salvo manovre sciagurate di scellerati comandanti...) allora ti convinci che per avvicinarti a quel prodigio, per toccare quello che stai vedendo, per salire su quella *diavoleria* moderna quantomeno ci vogliano montagne di soldi.

E poi, oltre alla fisica, ci si son messi anche diversi *personaggi* che non hanno fatto altro che disegnare intorno alla mia personale visione della nave un alone di epica avventura, di oscuro mistero o di impossibile impresa. Ulisse, Cristoforo Colombo, Emilio Salgari, Robinson Crusoe, la balena bianca, Jules Verne, il capitano Kirk (d'accordo, non c'entra niente col mare ma guidava sempre una nave, spaziale, ma pur sempre nave). Per me le navi erano quelle lì, non importava se vascelli-galeoni-baleniere-sottomarini-astronavi. Erano quelle raccontate nelle storie che avevo letto o visto da ragazzo e avevano quei nomi che solo il pronunciarli ti faceva sentire proiettato in un'altra dimensione, in un altro mondo. La Nina, la Pinta e la Santa Maria, la Perla di Labuan, l'Alhambra, il Great Eastern, il Pequod, il Nautilus, l'Enterprise. Insomma per uno come me che è nato a Como, ama e conosce il suo lago e i nomi dei suoi piccoli battelli, salire su una nave voleva dire come minimo andare a scoprire un nuovo mondo o combattere a fianco di Sandokan e Yanez, o partire alla ricerca di nuove forme di vita e civiltà fino ad arrivare laddove nessun uomo era mai giunto prima...

E in fondo, adesso che ci penso, il viaggio che abbiamo appena fatto, è stato davvero così.

Sfogliavo una rivista, una di quelle in allegato ai quotidiani. C'era la foto di una nave da crociera che, placida e mastodontica, solcava il mare lasciandosi alle spalle una scia bianca. Il testo diceva: "Allarga i tuoi orizzonti, sali a bordo". Ecco, avete presente il manifesto americano del vecchio Zio Sam col dito puntato e sotto la scritta: "I want you!"? Esatto, andò proprio così. E fu così che mi ritrovai a dire *-Perché no?* E questo *-Perché no?* divenne a poco a poco un *-Magari ci proviamo*. E questo *-Magari ci proviamo* pian piano si trasformò in *-Direttore, ecco il progetto crociera*. E questo *-Direttore, ecco il progetto crociera* divenne in breve tempo un *-Cosa v'è vegnu in ment?* E questo *-Cosa v'è vegnu in ment?* divenne uno dei viaggi più belli mai realizzati dal nostro Istituto.

Nella mia vita ho fatto molti viaggi e spero che tanti altri ce ne possano ancora essere. Son sempre partito alla ricerca di qualcosa, perché un po' si viaggia con quell'obiettivo lì, trovare o ritrovare qualcosa: se stessi, l'amore, la famiglia, l'amicizia, la speranza, la fede, la natura, la serenità, il riposo, la bellezza, l'arte, la gioia. Ecco secondo me, questo viaggio in crociera invece noi lo abbiamo fatto per perdere qualcosa. Il mio ultimo conteggio è arrivato a 5 cose perse sulla meravigliosa Costa Serena. Ok 6, se conto la maglietta bianca del pigiama lasciata in cabina.

Primo: abbiamo perso peso.

Vi sembrerà strano, ma in un posto con 13 ristoranti con alcune cucine aperte 24 ore su 24, in pensione completa, con caffè e tè gratis a tutte le ore, si può perdere del peso. Naturalmente non intendo il peso dei dietisti misurato dalle bilance. Il peso che abbiamo perso è quello legato alla rappresentazione della disabilità, perché il disabile in viaggio

non è certo visto come il compagno ideale da "portare con sé", con la sua carrozzina, la sua poca mobilità, la sua mole, le barriere architettoniche eccetera eccetera. In questo viaggio invece abbiamo ritrovato una leggerezza che neanche credevamo di avere. Ci siamo mossi agili e snelli senza barriere per i ponti della nave, nei corridoi, negli ascensori panoramici, nei letti a castello delle cabine, tra i tavolini dei bar, sulle piste da ballo, su e giù dai taxi e per le vie delle città.

Secondo: abbiamo perso lentezza.

Fatta eccezione per Oscar Pistorius, conoscete per caso il nome di qualche altro disabile veloce? Noi abbiamo visto tre città, Barcellona, Palma de Maiorca, Marsiglia, percorso 967 miglia marine in totale, fatto cinquanta chilometri di tour panoramico con taxi e trenino, ogni giorno dentro e fuori dalle cabine, dai ponti, dai ristoranti, dalla nave. Tutto in 120 ore. Il nostro *mini-giro del mondo in cinque giorni*.

Terzo: abbiamo perso goffaggine.

Certo non saremo ricordati per la nostra grazia, però forse ci siamo tolti quella patina di simpatia-a-tutti-i-costi che spesso suscitiamo nelle persone che incontriamo. Nei nostri gesti c'era sicurezza, cura, fiducia, e nulla sembrava fuori posto, inadeguato. Nella serata di gala con il comandante siamo stati perfino eleganti, nei nostri abiti buoni della domenica. Ho provato a guardarci da fuori, immaginare una camera in campo lungo in piano sequenza che riprendeva i nostri corpi, i nostri movimenti, e non ho percepito differenza o conflitto tra noi e l'ambiente. La nostra *esattezza* aggiungeva qualcosa a quella scena, eravamo parte di uno spettacolo.

Quarto: abbiamo perso l'anonimato, nel senso che le persone si ricordavano il nostro nome.

Prima di salire sulla nave ci hanno scattato una foto con un dispositivo elettronico e poi ci hanno consegnato una tessera magnetica con un codice a barre. Quando si lasciava la nave e si rientrava dopo la visita delle città, un addetto allo sbarco e all'imbarco, con un apparecchio, leggeva il codice e sul display appariva la nostra faccia. Eravamo visibili, non eravamo il-ragazzo-in-carrozzina-con-l'accompagnatore. "Buona giornata Davide", "Bentornato Franco". Son cose da poco, lo so, ma dette in un certo modo possono cambiarti la giornata.

Quinto: abbiamo perso l'abitudine.

Insomma abbiamo fatto e visto cose talmente al di fuori e lontane dalla nostra sicura quotidianità che non c'è stato nemmeno un momento o un giorno uguale all'altro, immersi in una molteplicità di stimoli e opportunità che ci hanno fatto sentire ricchi, di una ricchezza sinonimo di abbondanza che a volte addirittura sorprende e fa dire: "-Dove mi trovo? -Cos'è questo posto? -Che cosa potremo mai fare domani?". E ci vuol del coraggio ad essere pronti e aperti a tutte queste *variazioni*, credetemi. Perché le novità spesso spaventano un po' tutti, specie chi è abituato o costretto a perpetrare una rassicurante routine. Pensiamo che non sempre quello che abbiamo va sostituito e, come dicono gli americani: *if it's not broke, don't fix it*, se una cosa non è rotta, non aggiustarla. Magari siamo convinti che quello che abbiamo va bene, crediamo che conservando la nostra realtà, noi stessi continueremo a esistere. Ci piacciamo così tanto che non vogliamo cambiare, finché un giorno non saliamo su una nave da crociera...

Perdere tutte queste cose ci ha fatto bene, che poi forse "perdere" non è proprio il ter-

mine giusto (in questo verbo c'è sempre uno sgradevole senso di sconfitta, di lutto, che ne guasta un po' il valore), diciamo che abbiamo scoperto di non averle più, o meglio abbiamo scoperto di poterne fare a meno. Abbiamo fatto posto nella nostra valigia, ecco, e ci siamo portati a casa dell'altro, qualcosa di diverso, perché in fondo viaggiare è anche questo, fare e disfare, prendere e lasciare. In biologia questa proprietà si definisce osmosi: fenomeno che consiste nel passaggio e nella fusione di due liquidi, di diversa concentrazione, attraverso membrane parzialmente permeabili. Nella mia valigia, una volta tornato, ho trovato, infatti, una parola: la parola "permeabilità". Aveva navigato con me, valicato i confini di tre stati e perfino lo spessore rigido della plastica della mia valigia. Perché forse nessuna barriera è totalmente invalicabile, come fra città e campagna, fra nazioni e civiltà, fra l'interno e l'esterno della cellula, fra l'interno e l'esterno di noi stessi. Questo vuol dire viaggiare, rendersi parzialmente permeabili, consentire il passaggio delle conoscenze, delle emozioni, favorire le spinte che filtrano in entrata e in uscita come l'onda e la risacca di due contrapposte realtà-mare che si arricchiscono lentamente nello scambio, nel dialogo teso fra le aperture di un diaframma che separa e contiene, ma non divide. O preferite starvene di fronte ad un monitor e vedere il mondo attraverso i commenti e i "mi piace" degli altri?!

"Torneremo ad avere più tempo, e a camminare per le strade che abbiamo scelto, che a volte fanno male, per avere la pazienza delle onde di andare e venire...". [...]

*(Tiromancino, Imparare dal vento
Virgin Music 2004)*

Capisco solo ora la bellezza e l'importanza di un progetto come questo e scopro insieme ai miei compagni di viaggio di aver fatto una vacanza fantastica e avventurosa su una nave da crociera, una città che galleggia e non affonda, anche se fatta di ferro, di aver scoperto posti nuovi, "nuovi mondi", di aver condiviso esperienze, gioie, fatiche, di aver visto la *Sagrada Familia*, il *Camp Nou* del Barcellona, di aver passeggiato per la *Rambla* che, nel giorno dello sciopero generale, si preparavano ad accogliere la manifestazione di protesta, di aver comprato la maglietta di Messi (e non una sola...), bevuto cocktail coloratissimi dai nomi improponibili, di aver visitato il *Pueblo Español* di Palma de Maiorca, mangiato in riva al mare il *pulpo a la gallega* e lo *jamon serrano*, di aver ballato e cantato al Bar Apollo (ponte 5), di esserci immersi nel caos di Marsiglia, nel suo porto vecchio, e poi col trenino fino al santuario della "*Bonne Mère*", visto la panchina più lunga del mondo e un'isola, lo *Château d'If*, che fu una celebre prigione e ispirò Alexandre Dumas per il suo "*Conte di Montecristo*".

Insomma abbiamo fatto un viaggio in cui, nonostante le nostre difficoltà, la nostra certificata disabilità, ci siamo riconosciuti e abbiamo scoperto l'imprevedibile bellezza di perdere qualcosa e di "guadagnare" altro, e infine abbiamo scoperto di essere diventati permeabili. Per me, abili!
(Aprile 2012)

Davide Daniele
Educatore Istituto Miralago, Brissago

La Linea di Riva San Vitale ad Arte Plurale di Torino

Il laboratorio di ceramiche della Fondazione Diamante, La Linea di Riva San Vitale, parteciperà alla manifestazione internazionale Arte Plurale di Torino, dove esporrà la sua nuova realizzazione: “con... tatto”. L'opera rappresenta il mondo delle relazioni vissute quotidianamente dai suoi realizzatori.

Arte Plurale è una manifestazione internazionale promossa dal comune di Torino in cui vengono esposte opere d'arte realizzate in varie forme (pitture, sculture, installazioni, fotografie, video, ecc.) da artisti, registi, studenti, insegnanti, educatori ed operatori del settore artistico/culturale con persone in situazione di handicap.

Dopo il successo ottenuto all'ultima edizione di Arte Plurale con “Equilibrio fragile”, La Linea presenta la sua nuova realizzazione: “con...tatto”.

“con...tatto” è una struttura circolare, in cui venti coppie di mani si passano degli oggetti ed è il risultato di un percorso collettivo, coordinato da Felix Hug. “con...tatto” esprime simbolicamente il mondo di relazioni vissuto quotidianamente dai suoi realizzatori.

Evidentemente!

In effetti, la vita in un laboratorio protetto è fatta di lavoro, di relazioni, di scambi. I prodotti, le emozioni, i pensieri, le parole passano di mano in mano e diventano bagaglio collettivo. Ma siamo sicuri che ciò che sembra evidente lo sia veramente?



La vita si arricchisce di sapore quando si rimettono in discussione le evidenze. Muovendo da queste riflessioni, il gruppo che costituisce il laboratorio La Linea (una ventina di utenti in situazione di handicap, quattro operatori sociali, una studente in lavoro sociale ed uno storico prestante servizio civile) ha cominciato ad interrogarsi sul suo quotidiano: che cosa avviene fra di noi? Che cosa ci trasmettiamo l'un l'altro? In cosa consistono i nostri scambi? Che cosa do ai miei colleghi? Che cosa ricevo dai miei colleghi? Che cosa succede con i clienti ed i visitatori che vengono in laboratorio?

Facciamo astrazione di...

I membri del gruppo hanno condiviso le proprie idee, impressioni, convinzioni, esperienze e ne è uscito un elenco di vissuti complessi e diversificati.

Che cosa si riceve e si dà in un laboratorio protetto? Tempo, ascolto, comprensione, lavoro, stipendio, idee, speranza, progetti, amicizia, orientamento, passione, biscotti, sorrisi, problemi, incazzature,...

Dalle discussioni è uscito un elenco lungo e denso di concetti astratti.

Dall'aria a terra, acqua e fuoco

I concetti astratti sono aria: frita, fresca, stantia, rigenerante, pulita, inquinata, ...; pur sempre aria. La ceramica è terra, acqua

e fuoco. Come unire questi elementi tra di loro?

Come tradurre l'immateriale in materiale? Ecco l'eterna domanda con cui si confronta l'artista; e con cui si confronta talvolta anche l'artigiano, figura in cui il gruppo de La Linea si identifica maggiormente.

L'idea delle mani che danno e ricevono è venuta da sé. La ricerca di oggetti che simboleggiano gli scambi reciproci è stata più laboriosa: è stato aggiunto un altro elenco al percorso del gruppo.

Candela, diamante, bussola, semi, rosa, martello, spago, olio, cerotto, spighe, acqua, dadi, filo a piombo, ... Ogni oggetto che passa di mano in mano simboleggia uno scambio che avviene in laboratorio. Allo stesso tempo, chi osserva il risultato del percorso senza avervi partecipato può riconoscere le intenzioni dei suoi realizzatori e/o arricchirlo di nuove interpretazioni.

Come le nuvole, gli scambi vanno, vengono e qualche volta si fermano. In ogni caso ritornano: come il vento, che fa il suo giro. Le mani di "con...tatto" formano un cerchio.

La Linea ha esposto "con... tatto" in anteprima a Riva San Vitale dal 24 agosto al 21 settembre. La manifestazione Arte Plurale di Torino, prevista inizialmente dal 27 settembre, è stata posticipata alla primavera 2013.

Mauro Marconi
responsabile laboratorio La Linea

INDIRIZZI UTILI

atgabbes - segretariato

via Canevascini 4
6900 Lugano-Besso
Tel. 091 972 88 78 - Fax 091 970 19 09
ccp 69-5150-0
e-mail: info@atgabbes.ch
www.atgabbes.ch

Cultura e Formazione per persone invalide

via Canevascini 4
6900 Lugano-Besso
Tel. 091 970 37 29 - Fax 091 970 19 09
e-mail: cultura.formazione@atgabbes.ch

Gruppo regionale mendrisiotto

Presidente: Daniele Martini
Tel. 079 859 76 43

Gruppo giovani LA FINESTRA

Chiasso
Responsabile: Lorena Ruggiero
Tel. 076 561 16 43

Gruppo regionale luganese

Presidente: Cosimo Mazzotta
Tel. 091 971 37 14

Gruppo SUPERGIOVANI

Luganese
Responsabile: Alessandro Corti
Tel. 079 274 79 82

Gruppo regionale bellinzonese

Presidente: Camillo Rossi
Tel. 091 858 17 94

Gruppo regionale locarnese

Presidente: René Derighetti
Tel. 091 791 70 43

Gruppo regionale Biasca e Tre Valli

Presidente: Gianni Ravasi
Tel. 091 880 31 31

ATELIER DI PITTURA

6742 Pollegio
Responsabile: Luciana Ravasi
Tel. 091 862 16 79

Atelier Pedevilla - PREASILO

via Ravecchia 7
6512 Giubiasco
Responsabile: Claudia Müller-Grigolo
Tel. 091 857 38 55

Gruppo Integrativo - PREASILO

via Ronchetto 16
6900 Lugano
Responsabile: Piera Regazzoni
Tel. 091 970 31 01

Consulenza Giuridica Andicap

via Linoleum 7
casella postale 834
6512 Giubiasco
Tel. 091 850 90 20 - Fax 091 850 90 99
e-mail: paolo.albergoni@ftia.ch

Sostegno Famiglie Andicap

Sottoceneri: c/o Pro Infirmis
via dei Sindacatori 1
6900 Massagno
Tel. 091 960 28 80
Sopraceneri: c/o Pro Infirmis
via Varenna 1
6600 Locarno
Tel. 091 756 05 50

Redazione: Segretariato **atgabbes** - Lugano

Impaginazione: Laser - Fondazione Diamante - Lugano • **Stampa:** TBS, La Buona Stampa SA - Pregassona